IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 199. —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Giovedì, 21 Luglio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Stato economico d'Italia

Risparmio e rendita.

Abbiamo riassunto in due precedenti articoli i risultati dei consumi durante l'ultimo anno finanziario e i risultati del movimento commerciale durante il 1897 e i primi cinque mesi di quest'anno. Si dagli uni, che dagli altri è rimasto assodato che vi fu incremento tanto nei consumi, quanto negli scambi commerciali, onde convien dedurre, che sotto tali rapporti la situazione economica del paese in questi ultimi tempi, se togliamo gli effetti del pessimo raccolto dell'anno scorso, è in via di miglioramento.

Esaminiamola oggi sotto il punto di vista del risparmio e cominciamo a vedere il movimento delle Casse postali, le quali raccolgono specialmente i risparmi delle classi lavoratrici, dacchè i risparmi maggiori affluiscono alle altre Casse di risparmio o vengono rinvestiti in rendita ed in altri valori garantiti dallo Stato, che sono più rimunerativi.

Prendiamo il periodo dell'ultimo decennio:

1888	L. 264,502,039
1889	„ 285,954,332
1890	„ 310,483,685
1891	„ 338,683,978
1892	„ 365,106,755
1893	„ 400,039,468
1894	„ 424,434,951
1895	„ 462,413,311
1896	„ 478,596,188
1897	„ 536,634,812

Come si vede, in 10 anni, si è raddoppiata la somma dei depositi e nell'ultimo quinquennio c'è un aumento di 136 milioni.

Dunque, sotto il rapporto del risparmio, nelle classi più modeste del popolo italiano, abbiamo un incremento progressivo ed anche questo è uno dei coefficienti per giudicare della situazione economica.

Passiamo alle Casse ordinarie di risparmio.

1888	L. 1.112.305.999
1889	„ 1.139.145.875
1890	„ 1.166.385.847
1891	„ 1.177.218.675
1892	„ 1.214.976.134
1893	„ 1.258.052.466
1894	„ 1.306.919.314
1895	„ 1.348.720.018

Siccome la statistica non giunge che al 1895, si può ritenere che alla fine del 1897 nelle Casse ordinarie di risparmio i depositi abbiano raggiunto i 1400 milioni.

A questi risultati conviene aggiungere i depositi a risparmio delle Banche popolari e delle Società Cooperative e ordinarie di Credito, che hanno una Sezione speciale pei depositi a risparmio.

Ora, la cifra complessiva dei depositi esistenti alla fine del 1895 nei suddetti Istituti era di lire 266,063,032 e siccome anche in questo ramo si nota un incremento di 20 a 25 milioni all'anno, si può ritenere con tutta probabilità che alla fine del 1897 la cifra complessiva superasse i 300 milioni.

Il risparmio adunque, nella sua forma genuina, che è quella dei libretti, rappresentava in Italia alla fine dell'anno scorso la somma di 2236 milioni.

Volendo tener conto degli altri capitali, che sono versati alle Banche in conto corrente ad un interesse minimo, e che in fondo rappresentano anch'essi un risparmio, potremmo aggiungere, a dir poco, altri 400 milioni, giacchè soltanto le tre Banche di emissione, senza parlare di tutte le altre banche e banchieri, presentano in complesso 200 milioni di depositi in conto corrente.

Ora volendo attenerci ai calcoli più modesti e più prudenti, si può affermare con certezza che il risparmio in Italia alla fine del 1897 raggiungeva nelle sue diverse forme la cifra di 2 miliardi e mezzo almeno.

Per un paese che si dice miserabile, è una cifra abbastanza confortante; ma per la nostra tesi la caratteristica più importante è il progressivo aumento, che si verifica più sensibile in questi ultimi tempi e che dimostra quindi come la situazione economica, anche sotto il rapporto del risparmio, sia migliorata notevolmente.

Ed ora vediamo il movimento della rendita, dal punto di vista dell' assorbimento dei titoli che erano collocati all' estero, attenendoci alla relazione recente del Tesoro sui pagamenti fatti nelle principali piazze d'Europa nei due ultimi anni.

1895	L. 71,300,000
1896	L. 64,700,000

Come si vede l'Italia assorbe da qualche anno a questa parte dai 100 ai 150 milioni all'anno di rendita: anzi, stando alle notizie dei pagamenti fatti in questo mese per i frutti del 1. semestre 1898, sarebbero rientrati in Italia circa 100 milioni di rendita dal 1. gennaio a tutto giugno.

E questo riscatto continua in modo normale, senza tener conto degli altri titoli, come obbligazioni ferroviarie, nè della rendita 4 e 1[2 emessa per l'Africa, che pur rappresenta 140 milioni assorbiti dal paese.

Date le cifre, domani trarremo le conclusioni.

Politica e Diplomazia

— (S) **Torino,** 20 — Il Re di Grecia è partito alle 14,10 per Aix-les-Bains.

— **Parigi,** Il *Temps* ha da Belgrado: " L'ex Re Milano avrebbe preteso che la sua lista civile fosse regolarizzata dalla Scupcina, cioè notevolmente aumentata.

La maggioranza della Scupcina, quantunque quasi interamente infeudata al gabinetto Vladan Georgevitch e agli amici dell'ex-Re, avrebbe protestato contro queste nuove esigenze pecuniarie e rifiutato di sottomettervisi.

— **Berlino,** 20, ore 17,45 — Si ha da Pietroburgo che in seguito a cattive notizie sulla salute dello Czarevitch, la Czarina vedova ha rinunziato al progettato viaggio a Copenaghen.

— **Pietroburgo,** 20 — I principi di Bulgaria col figlio primogenito Boris e col primo ministro Stoiloff sono attesi qui domani.

Essi si tratterranno una settimana presso la Corte russa e ritorneranno in Bulgaria fermandosi a Mosca.

— **Parigi,** 20 — In assenza dell'ambasciatore austro-ungarico conte Wolkenstein-Trostburg, ora in permesso a Vittel, dove si trova anche il conte Goluchowski, l'Ambasciata qui sarà diretta dal signor Dumba, in qualità di incaricato di affari.

La caduta del principe di Galles

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 20, ore 18,36 — Si ha da Londra che fu constatata, mediante i raggi Roentgen, la frattura al ginocchio riportata dal principe di Galles in seguito alla caduta, è semplice, e che la guarigione completa esigerà due mesi di cura.

La guerra per Cuba

Dagli Stati Uniti.

(S) **Washington,** 20. — Gli insorti cubani chiedono di occupare Santiago di Cuba.

Il generale Shafter vi si è rifiutato. Le relazioni fra gli insorti e gli Americani sono tese. Si temono conflitti.

Dalla Spagna.

(S) **Madrid,** 20. — La sospensione delle garanzie costituzionali provoca la coalizione dei partiti contro il Governo.

E' probabile un rimpasto ministeriale.

(S) **Madrid** 20. — Si assicura che il generale Pareja comandante la piazza di Guantanamo, si rifiuterebbe di capitolare.

(S) **Madrid,** 20 — Il maresciallo Blanco, capitano generale dell'isola di Cuba, telegrafa di non avere per nulla autorizzato la capitolazione di Santiago e che il generale Toral, comandante di quella piazza, verrà giudicato col massimo rigore, secondo le leggi militari.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Madrid, 20, ore 20,45 — Il rappresentante della Società di Navigazione Generale Italiana a Barcellona ha offerto al governo spagnuolo di trasportare in patria le truppe spagnuole che hanno capitolato a Santiago.

Mancano qui notizie da Cuba essendo intercettato il cavo sottomarino di Santiago.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 20, ore 15,55. — Si ha da Madrid che l'antagonismo degli americani cogli insorti a Cuba aumenta le difficoltà per la conclusione della pace.

Si crede che l'Inghilterra prenderà l'iniziativa di farsene mediatrice.

Parigi, 20, ore 18,30 — Il *Temps* dice che i negoziati di pace sono finalmente cominciati.

La Spagna fece scandagliare gli Stati Uniti per conoscere le condizioni che vorrebbero.

Dalla Germania.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 20, ore 12. — La Camera di commercio è informata che il ceto commerciale e finanziario a Madrid desidera la pace per impedire la rovina economica del paese.

Il ministro delle finanze avrebbe dichiarato al signor Sagasta che si dimetterebbe qualora il maresciallo Blanco continuasse a chiedere giornalmente dei milioni.

La *Koelnische Zeitung* crede sapere che Don Carlos è risoluto a giuocare l'ultima carta.

I carlisti in alcuni luoghi sono organizzati militarmente.

In Navarra regna grandissima miseria.

Un po' d'Africa

(Vedi " Pop. Rom. „ delli 14 e 19 luglio).

Cassala e la missione Ciccodicola.

Durante il mese di agosto 1897 furono prese in esame le proposte di Menelik relative ai confini e venne decisa e comunicata all'Imperatore la partenza del cap. d'artiglieria Federico Ciccodicola, quale rappresentante di S. M. il Re d'Italia in Etiopia, che il magg. Nerazzini aveva portato seco in Addis Abeba durante la sua seconda missione per consultarlo in questioni tecniche riferibili alla frontiera.

Ratificato in data 31 agosto il trattato di commercio, fu consegnato al cap. Ciccodicola, cui venne dato incarico di studiare e stabilire col Negus tutte le modalità necessarie per passare all'atto pratico della delimitazione della nuova frontiera. Oltre ad una variante nella linea proposta e alla modificazione di un punto nel Benadir, il cap. Ciccodicola ebbe istruzione di assicurare la tranquillità alla nuova frontiera e gli interessi di quei capi e di quelle famiglie che fedelmente avevano servito il governo italiano.

Frattanto il Governo riprese subito lo studio per dare alla Colonia Eritrea un governo e un governatore civile, fatto già stabilito nel 1893, ma dilazionato, prima dallo stato di guerra coi Dervisci, poi dalla minaccia di guerra da parte dell'Etiopia.

Agli ultimi di ottobre partiva da Napoli per lo Scioa il cap. Ciccodicola, che giungeva alla capitale Etiopica agli ultimi di febbraio scorso. Così l'on. Ferdinando Martini, nominato Commissario civile dell'Eritrea, sui primi di gennaio prendeva possesso del suo ufficio essendo pienamente d'accordo col Governo Centrale sul programma politico che s'intendeva sviluppare in Africa.

X

La spedizione anglo egiziana sul Nilo riprendeva intanto le sue operazioni contro i dervisci con l'obiettivo dell'occupazione di Kartum. E qui convien parlare di Cassala.

Sono ormai troppo note in Italia le ragioni che spinsero il generale Baratieri, dopo la vittoria di Arimondi contro i Dervisci in Agordat, all'impresa di Cassala; ragioni che il Governo di allora convalidò consentendo l'occupazione di quella fortezza, occupazione già prevista nel protocollo anglo-italiano del 15 aprile 1891.

I patti convenuti col Governo della Regina circa il territorio di Cassala, sono indicati nel protocollo nei termini seguenti:

" E' però convenuto fra i due Governi che " qualunque occupazione militare temporanea del " territorio addizionale, specificato in questo articolo, non abrogherà i diritti del Governo egiziano nel detto territorio, ma questi diritti " rimarranno solamente in sospeso, fino a che il " Governo egiziano sarà in grado di rioccupare " il distretto in questione e di mantenervi l'ordine e la tranquillità. „

Il Governo italiano, nel comunicare al Gabinetto di Londra l'occupazione di Cassala (telegramma Blanc 19 luglio 1894 — Vedi *Libro Verde* Agordat-Cassala, 25 luglio 1895) convalidò l'impegno di temporaneità risultante dal Protocollo del 1891; ed il Sottosegretario di Stato sir. G. Grey, rispondendo in una seduta della Camera dei Comuni ad un'interrogazione di sir. E. Ashmead Bartlett, disse che il fatto dell' occupazione di Cassala era stato comunicato al Governo di Sua Maestà dal Governo italiano con assicurazioni significanti, che tale evento in nessun modo modificherà la sua intenzione di agire conformemente ai suoi impegni verso questo paese. Questi impegni sono registrati nel protocollo 15 aprile 1891.

La nostra occupazione di Cassala era dunque interamente subordinata allo svolgimento più o meno rapido delle operazioni militari anglo-egiziane nel Nilo, ed in epoca più o meno remota era già convenuta la restituzione di quella piazza forte. Ma intanto quella occupazione, *in condizioni normali,* gravava sul bilancio dell'Eritrea per 2,300,000 annue, e siccome queste condizioni normali minacciavano sempre di farsi *eccezionali e pericolose,* quando le forze negre erano impegnate a fronteggiare la situazione verso l'Etiopia, così rappresentavano per la nostra azione politica nell'Eritrea un coefficiente di perpetuo allarme, per il quale rimaneva immobilizzata una parte delle nostre forze, senza che vi fosse un correspettivo di vantaggi reali per l'avvenire.

Sotto il peso della battaglia di Adua, il prestigio dell'esercito coloniale imponeva ad ogni costo di tener Cassala anche con evidenti sacrifizi e fu veramente fortuna che le operazioni del colonnello Stevani ci conducessero alla vittoria di Tucruf e di queste speciali condizioni morali ben si rese conto il generale Ricotti, allora Ministro della Guerra.

Il generale Baldissera, che dovendo liberare il presidio di Adigrat, non poteva ancora prevedere quale sarebbe stata l'attitudine dell'esercito Scioano, di cui non era sicura la ritirata allo Scioa, molto assennatamente non volendo trovarsi impegnato anche in un altro teatro di guerra, fino dal 3 aprile telegrafava *d'avere ordinato al Colonnello Stevani di lasciare Cassala e ripiegare su Agordat:* ma l'on. Ricotti rispose che se le condizioni militari non imponevano lo sgombro, *mantenesse l'occupazione.*

Il 23 aprile lo stesso generale Baldissera telegrafava che: *Notizie dal Cairo accennavano a nuove minaccie su Cassala e che ordinava* a quel Comandante di *ripiegare su Agordat qualora si avverassero.*

E l'on. Ricotti rispondeva: " *Procuri di rifornire Cassala sollecitamente* **con tutti i mezzi di cui può disporre,** *Quando avrà compiuto questo rifornimento, malgrado il pericolo in cui si troverebbe il presidio, se fosse investito o assediato da numerose forze nemiche,* **affronti questa eventualità sotto la responsabilità mia,** *ed ordini al presidio di tener fermo al suo posto* **fino agli estremi del possibile** „.

Intanto l'occupazione di Cassala che doveva rappresentare il vero baluardo difensivo della frontiera occidentale della Colonia, non raggiunse mai questo scopo e divenne anzi una ragione di debolezza, perchè quella posizione potè sempre facilmente essere girata e tagliata fuori dalle nostre comunicazioni, come avvenne anche nel gennaio-febbraio 1897, quando il generale Viganò dovette fronteggiare ad Agordat l'avanzata dei Dervisci provenienti dal Ghedaref.

Il Governo, che aveva assunto l'impegno verso il Parlamento di fare in Africa una politica economica e di raccoglimento, quando ebbe la certezza che il corpo d'operazione anglo-egiziano riprendeva il movimento in avanti verso Kartum, sollecitò dall'Inghilterra la soluzione di quanto erasi convenuto col protocollo del 1891 e la retrocessione di Cassala fu stabilita pel dicembre.

Lo svolgersi di questi differenti atti diplomatici, che si verificarono dall'ottobre 1896 fino al decembre 1897, dette modo all' on. Martini di attendere alla riorganizzazione amministrativa della Colonia e ad un nuovo assetto politico in armonia con lo stato di pace: e questo nuovo assetto ha permesso al nuovo Governatore di ridurre il bilancio coloniale in termini assai modesti, si da non oltrepassare nel preventivo la spesa di *sette milioni.*

Intanto l'azione del nostro residente allo Scioa è volta a regolare quanto ancora rimane da determinarsi circa il confine, con studio calmo e tranquillo diretto a trovare i modi più convenienti ed accetti ad ambedue i governi. Non essendovi *nessun limite di tempo,* che vincoli la durata dello *statu quo,* proposto dal maggiore Nerazzini ed accettato fiduciosamente da Menelik nel giugno del 1897, nulla impone di precipitare e non è facile quindi precisare l'epoca, nella quale le pratiche del capitano Ciccodicola potranno aver termine; tanto più se si considera che gli scambi di proposte e d'idee fra Roma e Addis Abeba impiegano circa 3 mesi per essere conosciute e per avere le debite risposte.

Ma in questi amichevoli scambi tutto fa ritenere finora, come più volte si è detto, che regni il più completo accordo e la più corretta volontà per intendersi.

Questa è la situazione di fatto che abbiamo oggi nella Colonia Eritrea, e nei nostri rapporti verso l'Etiopia.

E con ciò si chiude la breve cronistoria africana dal giorno successivo alla battaglia di Adua fino a questo momento.

COSE D'ORIENTE

La questione di Candia

(S) **La Canea,** 20. — Gli ammiragli delle squadre estere hanno ordinato che venga impedito ogni tentativo di sbarco di truppe turche nell'isola di Creta.

La questione dei comandati

Questa dei " comandati „ è una delle piaghe maggiori, fatte croniche, delle nostre amministrazioni centrali — che ha resistito sempre a tutte le cure, perchè di cure realmente se ne imprese nessuna; si lasciò dire la Commissione del bilancio, le si diedero delle buone parole, ma, allo stringere dei conti, si lasciarono le cose come le si erano trovate ed i " comandati „ hanno continuato e continuano a popolare i ministeri, con danno degli impiegati in pianta normale.

L'ultima relazione, per esempio, sul bilancio della marina, dove specialmente, causa il suo tecnicismo, la pianta " comandati „ vive prospera e mette radici profonde, osserva che per un organico di 181 funzionari civili si hanno ben 136 " comandati, „ esclusi i sott' ufficiali e gli operai destinati alle due officine esistenti nel ministero, mentre dovrebbero essere, per le tabelle organiche, soli 86.

Dunque 50 in più, che, giusta le assennate parole del relatore, fanno ingombro nell' amministrazione centrale e fanno difetto nei loro propri uffici, come si verifica precisamente per gli ufficiali di porto, dei quali il codice di marina mercantile vuole che uno risieda in ogni capoluogo di circondario. Ebbene al ministero se ne hanno sei in più ed altrettanti capoluoghi di circondario ne mancano e vi sono sostituiti da incaricati di porto, che importano una maggiore spesa di lire 7000.

Sopra questa questione, che interessa vivamente i funzionari civili dell'amministrazione, abbiamo ricevuto una comunicazione particolareggiata, che non pubblichiamo perchè in qualche parte apparisce troppo personale; ma non possiamo non riconoscere che le lagnanze di questi funzionari sono sostanzialmente giustificate e non dubitiamo che provvederà a farle cessare l'on. Palumbo, il quale, essendo sotto-segretario di Stato, ha studiato a fondo la cosa ed ha dimostrato il maggiore interessamento per il personale civile dell'amministrazione, della quale è capo — personale, che da vent' anni è rimasto stazionario malgrado la molta maggior mole di lavoro, che dallo sviluppo della marina gliene è venuto.

Russia e Germania.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino 20, ore 12. — Sono ora in corso trattative tra la Russia e la Germania per comporre le loro divergenze doganali.

Qualora queste trattative non riuscissero la Germania incrudirebbe i dazi di entrata sulle merci russe.

Il commercio dell'Italia nel 1897

IV.

Importazione di materie industriali lavorate.

I prodotti serici sono fra i più importanti. La introduzione in Italia della seta tratta greggia ha toccato nel 1897 proporzioni più alte che in tutti gli anni precedenti.

Ne importammo infatti nel

1893	quintali	15,162
1894	„	15,091
1895	„	20,037
1896	„	15.511
1897	„	20,549

per lire 68,318,100 nel 1897.

La maggior parte della seta greggia importata in Italia vi entra per essere torta e quindi riesportata.

Il paese estero che più ricorre all'industria italiana della torcitura è la Francia, la quale figura per 13,475 quintali sopra i 20,549 importati nello scorso anno in Italia.

Vi è stata invece una diminuzione, tra i due ultimi anni, nell' importazione della seta tratta tinta.

Ne abbiamo importato nel

1893	chilogr.	223,070
1894	„	244,107
1895	„	295,677
1896	„	370,232
1897	„	329.019

Però, come si vede, la cifra del 1897 si mantiene superiore a quella degli anni anteriori al '96.

Questa importazione consiste in gran parte in prodotti nazionali di ritorno dall'estero dopo avervi subito l' operazione della tintura, che si compie principalmente in Francia e in Germania.

Infatti dei 329,019 kg. di sete tinte introdotte nel 1897 in Italia, 184,872 vengono dalla Francia e 97,791 dalla Germania.

Passando alla lana, significante è la continuazione dell'incremento nella importazione dei pettinati, che sono la materia prima più eletta della industria laniera. Sapendosi che l'Italia non si dedica quasi per nulla alla pettinatura; il fatto denota un progresso nel ramo migliore della industria stessa, ciò che è anche confermato dal rallentarsi delle importazioni dei manufatti esteri di lana pettinata.

I paesi che spediscono in Italia la lana pettinata sono:

	1895	1896	1897
	(Quintali)		
Belgio	1,746	2,910	3,019
Francia	5,845	7,703	6,166
Germania	9,996	9,431	12,592
Inghilterra	4.012	6,047	6,666
Svizzera	3,351	3,195	2,751
Australia	54	„	„
Totale	25,004	29,286	31,194

Variazioni di poco conto presenta l'importazione dei filati di lana pettinata che si mantiene sugli 8 ai 9 mila quintali.

Dopo quattro anni di depressione, si verifica un forte aumento nella importazione dei filati di lino semplice greggi, merce che proviene nella maggior parte dal Belgio. Ne importammo nel

1893	quintali	5,402
1894	„	4,398
1895	„	5,244
1896	„	5,802
1897	„	11,389

E' invece continuata nel 1897 la graduale discesa dei filati di cotone. Da qu. 29,003 nel 1890 si è gradatamente discesi a 9,144 nel 1897.

Uscendo dal campo dei tessili, vengono in capo lista gli olii fissi, il cui commercio ha assunto l'anno passato un aspetto affatto nuovo, come lo dimostra il seguente specchietto:

Olii		1895	1896	1897
di pesce impuri	qu.	14,466	12,559	13,181
di cotone	„	3,399	2,686	20,421
di lino	„	1,496	1,863	2,777
di lino cotto	„	2,453	2,517	4,318
di arachide	„	12	82	„
non nominati	„	725	478	7,186
Totale	qu.	22,551	20,185	47,883

Tre fatti importanti emergono da questo quadro: l'improvviso e forte salire dell'importazione dell'olio di cotone, determinato secondo ogni probabilità, dallo scarso e cattivo raccolto indigeno dell'olio di oliva nelle ultime due annate; l'ingrossare notevole di quella dell'olio di lino, a scapito delle fabbriche nazionali dello stesso prodotto, le quali hanno pur veduto diminuire, e non di poco, nel 1897, l'importazione dall'estero della loro materia prima; l'inatteso aumento dell'importazione degli olii fissi non nominati, dovuto alla comparsa di forti quantità di olio di granturco (nel 1897 il 98 0[0 del totale) che serve principalmente alla fabbricazione dei saponi.

L'olio di cotone e i non nominati provengono specialmente dagli Stati Uniti.

Nel 1897 segnano pure aumenti degni di nota le importazioni degli olii minerali pesanti, usati come lubrificanti: quelle dell'acido gallico e tannico, della potassa e della soda caustica, del carbonato di sodio, del nitrato di sodio greggio, del solfato di rame, del fosforo, della paraffina solida e della pasta di legno: materie tutte che si collegano all'industria agricola, alla fabbricazione dei fiammiferi, della carta ecc.

Le pelli conciate presentano pure un aumento nel 1897, che perde però d'importanza nei riguardi dell'industria nazionale della concia, se si tien presente il forte aumento già segnalato nell'importazione delle pelli crude.

Nell'ultimo quinquennio ne abbiamo importato:

1893	quintali	15,894
1894	„	15,406
1895	„	15,551
1896	„	16,480
1897	„	17,483

La maggior parte (qu. 8,038) proviene dalla Germania, seguono in proporzioni quasi uguali l'Inghilterra e la Francia (3,095 - 3,551 rispettivamente).

Si è già accennato all'aumento d'importazione della ghisa in pani, che fa riscontro alla diminuzione dei rottami di ferro. Nel 1897 ne abbiamo importato qu. 1,642,679 con un aumento di 447,770 quintali nel 1896, per un valore di Lire 13,141,432. La ghisa in pani proviene quasi tutta dalla Gran Brettagna.

E' diminuita invece, e fortemente, nel 1897, l'importazione del ferro greggio in masselli; mentre aumentò quella del ferro ed acciaio in lamiera, come pure quelle del rame, del nichello e dello zinco.

L'introduzione della latta, al contrario, decresce e si mantiene stazionaria quella dello stagno in pani, materia prima della fabbricazione della latta.

Tacendo di altre importazioni minori di materie necessarie all'industria lavorate, si può concludere che le importazioni delle materie industriali, tanto greggie quanto lavorate, dimostrano chiaramente un soddisfacente progresso nel lavoro nazionale.

Commercio italo-francese.

(S) **Parigi,** 20. — La Camera di Commercio italiana in Parigi ha pubblicato la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che, nel primo semestre del 1898, l' entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 69,509,000, e le merci spedite dalla Francia in Italia salirono a franchi 60,186,000.

Dal confronto fatto di queste cifre con quelle del primo semestre del 1897, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per fr. 4,120,000 ed una minore esportazione francese per l' Italia per fr. 8,990,000.

Le tramvie elettriche in Italia

Dal discorso, pronunciato alla *Società d'incoraggiamento arti e mestieri* di Milano dall' ingegner Minorini, in occasione della distribuzione dei premi annuali agli allievi, riproduciamo le seguenti interessanti notizie sulle applicazioni dell' elettricità alla trazione in Italia.

La prima tramvia italiana a trazione elettrica fu la Firenze-Fiesole, inaugurata nel settembre 1890. Conduttore aereo, sistema Thomsen-Houston, lunghezza chilometri 7.

Seguirono la tramvia Piazza Varrone a Piazza Manin (Genova), lunga 3 chilometri, sistema Siemens Italske, inaugurata nel 1892 e quella Piazza Duomo-Sempione (Milano) attivata nel 1893.

" Da qualche anno in tutte le principali città, Genova, Firenze, Roma, Torino, Livorno, Milano, si sta attendendo con febbrile attività alla sostituzione delle tramvie a cavalli con tramvie elettriche.

X

Genova e la Riviera ad impianto ultimato nel 1899, avranno una rete di tramvie elettriche di uno sviluppo complessivo di 66.9 chilom. L'esercizio è fatto da tre Società:

La Società tramvie elettriche e funicolari che fa il servizio delle linee nell'interno di Genova e della linea Staglieno-Prato-Doria.

La Società dei Tramways Orientali che fa il servizio delle linee della Riviera di Levante fino a Nervi.

La Società Unione Italiana Tramway elettrici che farà il servizio delle linee in costruzione della Riviera di Ponente fino a Voltri e della linea Genova-Pontedecimo.

L'andamento altimetrico e planimetrico delle linee è assai accidentato; si hanno fortissime pendenze (fino all'8 0[0) e curve di raggio piccolissimo; per questo invece dello scartamento normale di m. 1,445 si è scelto per il binario lo scartamento ridotto di m. 1.00. L'armamento è del tipo Phoenix con rotaie del peso di 42 Cg. al ml.

La trazione è con filo aereo, a trolley; le vetture hanno ognuna due motori da 25 cavalli. L'energia elettrica viene fornita dalla stazione centrale dalla Società Officine Elettriche Genovesi, meno che per le tramvie a ponente di Sampierdarena della linea della Società Unione Italiana Tramways Elettrici, che verranno servite da una sub-stazione in costruzione in questa città.

Le motrici a vapore dell'Officina Centrale, che servono per distribuzione di forza e luce, sono accoppiate a dinamo trifasi, oppure a dinamo a corrente continua, a seconda dello scopo a cui deve servire la corrente. La rete aerea pel servizio delle tramvie viene alimentata direttamente dalla centrale con corrente continua a 500 volt. a mezzo di feeder sotterranei. L' energia viene fornita a ciascuna delle tre Società tramviarie al prezzo di cent. 17 al K-W-K.

Le concessioni per l'esercizio hanno durate molto lunghe: 90 anni quella per la Società tramvie elettriche e funicolari, 40 anni quella per la Società Tramways Orientali e 55 anni quella per la Società Unione Italiana tramways elettrici.

Le tariffe sono in ragione di 8 cent. per persona-chilometro sulle linee della Società tramvie elettriche e funicolari e tramways orientali, e saranno in ragione di 5 cent. sulla linea Società Unione Italiana tramways elettrici quindi alquanto elevate; è bene notare però che le condizioni altimetriche di Genova rendono elevate anche le spese di trazione.

X

Firenze ed i suoi sobborghi saranno ben presto serviti da tramvie elettriche.

La *Société Anonyme du Tramways Florentin* ha intrapresa la trasformazione delle sue linee a cavalli. A impianto completo l'intera rete, composta di 10 linee, compresa la Firenze-Fiesole, avrà uno sviluppo complessivo di 51 chilometri. Il binario è a scartamento normale con rotaie a Phoenix da 33 Cg. al ml. nell'interno della città e con rotaie Vignole da 23 Cg. al ml. all'interno. Il sistema di trazione scelto è quello a filo aereo; anche Firenze dunque, città eminentemente artistica, non ha esitato ad applicare il trolley, ha saputo sapientemente conciliare le esigenze dell'arte con quelle della modernità.

L'intera rete aerea dei fili di trolley è divisa in due metà, servite separatamente da due quadri di distribuzione alla stazione centrale.

A impianto completo le vetture saranno provvisoriamente in numero di 71 a 38 posti molto simili alle nostre di Milano. In quasi tutte le linee di città si hanno delle forti pendenze e principalmente sulla linea " Viale dei Colli „ (5 0[0 su 4 km.) sulla linea P. Duomo-Fiesole (8 0[0) e Piazza Duomo-Settignano (4 0[0); perciò si è trovato conveniente l'applicazione a tutte le vetture di due motori da 25 cavalli. Una particolarità delle vetture di Firenze è il freno elettro-magnetico ad esse applicato, costituito da un disco fisso al truck della vettura concentrico ad un disco montato su un asse e mobile con questo; il disco fisso al truck porta delle cabine che, allorquando vi passa la corrente prodotta dai motori funzionanti come dinamo, si magnetizza ed attira il disco che gira coll'asse e che si muove nel senso dell'asse; l'azione che si sviluppa fra i due dischi è potente, ed arresta la vettura in pochi istanti.

Per l'esercizio delle tramvie elettriche il Comune di Firenze ha dato alla Società una concessione di una durata di 50 anni; la Società è obbligata a concorrere nelle spese per diverse opere di piano regolatore, e inoltre al pagamento di un canone annuo di L. 38,500 come contributo per le spese di manutenzione e pulizia per le strade percorse dalle tramvie.

Dopo i primi dieci anni di esercizio, quando il prodotto netto delle linee superi il 7 0[0 del capitale impiegato e da impiegarsi nelle linee stesse, l'eccedenza sarà ogni anno divisa a metà fra la Società ed il Comune.

×

A Roma la trazione elettrica è pure a filo aereo a venne inaugurata il 19 settembre 1895: attualmente lo sviluppo delle linee è di Km. 15.700; a impianto completo sarà di 40 Km.: l'esercizio è fatto dalla Società Romana Tramways e Omnibus. L'armamento a scartamento normale è del tipo Phoenix con rotaie del peso di 42.5 Cg. al metro. Le vetture, fatta eccezione di quella per la linea di S. Paolo che non ha forti pendenze, sono tutte a due motori da 25 cavalli.

La corrente per le tramvie viene fornita a contatore e al prezzo L. 0.1666 al K-W-H dalle officine della Società Anglo-Romana, officine che servono anche per l'illuminazione elettrica di Roma.

La concessione data dal Comune alla Società dura fino al 1920: gli impianti sono tutti delle Società e restano di sua proprietà; ad essa sono devoluti anche tutti i profitti. Il Comune percepisce una percentuale del 9 0|0 sugli introiti lordi; la manutenzione stradale esclusa quella dell'armamento è a carico del Comune. Le tariffe sono variabili a seconda delle percorrenze; in piano la massima è di 5 cent. per persona-chilometro, in salita di 7 cent.

×

A Torino le tramvie elettriche vennero inaugurate nell'aprile di quest'anno. L'esercizio è fatto da due Società, dalla Società Anonima di Elettricità Alta Italia, e dalle Società Belga e Torinese riunite e che avevano prima l'esercizio delle linee a cavalli. La prima Società adottò il sistema misto ad accumulatori e condottura aerea, le altre, in parte il sistema a trolley, in parte il sistema a condottura sotterranea, perchè il Comune di Torino, al quale le Società pagano un canone annuo in ragione di L. 1500 per ogni chilometro di binario, si oppose all'applicazione della condottura aerea nei quartieri centrali. Ad impianto ultimato lo sviluppo delle linee della Società Anonima di Elettricità Alta Italia sarà di chilometri 22,400 dei quali circa 10 chilometri serviti con accumulatori. L'armamento a scartamento normale è del tipo Haarman e pesa 111 chilogrammi al metro. Le vetture sono a 40 posti, a due motori da 20 cavalli cadauno, e a carico completo pesano circa tonn. 14.5. La batteria di accumulatori del tipo Tudor e di 200 elementi vi figura per 3500 chilogrammi. Sulla tratta a filo aereo la corrente non vien presa dal conduttore col trolley ordinario, ma mediante il quadro scorrevole od archetto sistema Siemens e Halske.

L'energia elettrica è fornita dall'officina di Via Bologna, che serve anche per forza e luce e che comporta attualmente tre motrici a vapore, accoppiate direttamente a dinamo a corrente continua di 600 a 900 cavalli cadauna, oltre una batteria di accumulatori Pollac capace di 500 cavalli e compensatrice del consumo.

Le altre due Società, Società belga e Società torinese riunite, allo scopo di trasformare rapidamente le linee a cavalli in elettriche in occasione dell'Esposizione hanno per ora applicato soltanto il sistema a condottura aerea a trolley.

Lo sviluppo complessivo delle linee a impianto completo sarà di circa 80 chilometri con almeno 150 vetture: l'energia viene fornita da una speciale officina a vapore che comporta per ora e per le 48 vetture in servizio due motrici e due dinamo di 500 cavalli cadauna. Questo impianto è affidato alla casa Schuckert e C. di Norimberga.

×

A Livorno da qualche mese si è inaugurata la trazione elettrica delle tramvie a filo aereo: l'impianto venne eseguito dalla casa Schuckert e C.: lo sviluppo delle linee è per ora di 16 chilometri con 40 vetture in servizio; l'officina generatrice a vapore comporta tre aggruppate di 300 cavalli cadauna.

Anche la Valganna sarà presto attraversata da una tramvia elettrica: la Società Tramvie e Ferrovie elettriche varesine che fa già il servizio della tramvia elettrica Varese-La Cappella ne ha quasi completato l'impianto. La linea sarà lunga circa 25 chilom. a conduttori aerei: verrà applicato il sistema a corrente trifasica, come quello di Lugano.

L'energia generata dalle tre turbine tipo Pelton da 375 cavalli cadauna dell'impianto idro-elettrico di Cunardo, la cui costruzione è già ultimata, sotto forma di corrente trifasica a 5500 volt verrà trasportata con conduttori aerei a Varese e a Luino.

×

Le tramvie di Milano ad impianto completo avranno uno sviluppo di 64 Km. di linea con 94 Km. di binario, l'energia viene fornita dall'officina generatrice di P. Volta della Società Generale Italiana Edison di elettricità, A. P. Volta per ora sono installate tre motrici a vapore da 1000 cavalli cadauna che azionano direttamente altre macchine dinamo trifasiche a 3600 volt. La corrente trifasica generata all'officina di P. Volta a mezzo di conduttori sotterranei viene portata all'officina di Santa Radegonda ove con dei trasformatori rotativi viene trasformata in corrente continua a 550 volt. e quindi lancia a mezzo di 13 feeder sotterranei nella rete aerea dei fili di trolley. L'officina di P. Volta ad impianto completo comprenderà undici motrici a vapore ciascuna da 1000 cavalli con altrettante dinamo trifasiche.

Per effetto del contratto colla Società Edison l'esercizio delle tramvie è fatto direttamente dal Comune, il servizio è affidato alla Società Edison. All'impianto dell'armamento provvede il Comune: a quello della condottura aerea e delle officine la Società che deve pure fornire le vetture ed il personale.

L'incasso è devoluto al Comune, il quale rimborsa alla Società le spese per il servizio fatto in ragione di cent. 25 per ogni chilometro percorso da ciascuna vettura automotrice in servizio e in ragione di Cent. 13 per ogni vettura rimorchiata, e trattiene una somma annua in ragione di L. 4500 per ogni chilometro di binario quale corrispettivo delle spese ad esso derivanti dalla proprietà del binario. Del residuo netto il 60 0|0 spetta al Comune, il 40 0|0 alla Società. Il nuovo contratto ha una durata di 20 anni cioè dal 1. gennaio 1897 al 1. gennaio 1917 con facoltà nel Comune di riscattare completamente l'esercizio in qualunque momento del secondo decennio compensandolo al valore industriale.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 20 contiene:

Legge che approva alcune spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 98-99 — Id. id. che autorizza la spesa per lo studio del progetto tecnico per un acquedotto nelle Puglie — Id. concernente disposizioni speciali per la leva sui nati nel 1878 — R. D. modificante i provvedimenti intesi a diminuire le cause della pellagra.

Rel. e R. D. che approva il regolamento pel reclutamento dei cannonieri, torpedinieri, facchisti, macchinisti e capimacchisti della R. Marina — R. D. che annulla la deliberazione concernente il contributo del Comune di Paese (Treviso) nelle spese per la costruzione di una ferrovia — Id. id. per la costituzione di Enti morali — Ricompense al valor militare — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Ministero degli affari esteri: Elenco degli italiani morti durante il mese di maggio 1898 in San Paolo (Brasile) — Situazione al 30 giugno 1898 (4. trimestre dell'esercizio 1897-1898) dei Debiti Pubblici dello Stato — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici — Il 15 corr. è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di Arco.

Il successivo giorno 17 in Cardinale e in Torre Ruggiero, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di seconda classe con orario limitato di giorno.

Ministero giustizia — Orlandi comm. Guido direttore capo-divisione nominato sostituto procuratore generale di Corte d'appello.

Onorificenze — Sono nominati ufficiali della Corona d'Italia:

Ostermann cav. Leopoldo, presidente del tribunale di Roma - Caraciotti cav. Alessandro, caposezione nel Ministero.

Cavaliere nell'Ordine stesso: Jermini Guglielmo, avvocato in Roma.

Magistratura — *Giudici e pretori* — Guerra Antonio, giudice a Camerino, ivi incaricato istruzione processi penali - Guarini Giuseppe, giudice a Campobasso, tramutato a Santa Maria Capua Vetere - Oriona Domenico, giudice a Lagonegro, in aspettativa richiamato in servizio presso lo stesso tribunale - Gabinara Giovanni, pretore a S. Benedetto Po, tramutato a Spigno Monferrato - Copelli Pericle, pretore a Copparo, tramutato a S. Benedetto Po - Floris Marco Aurelio, pretore a Pula, tramutato a Teulada - Cardia Efisio Luigi, pretore a Cabras, tramutato a S. Nicolò Gerrei - Tamponi Giovanni, pretore a Mazzarino, tramutato a Cabras - Voena Paolo, pretore a Villalba, tramutato a Fenestrelle - Cremonese Francesco Antonio, pretore a Caltabellotta, tramutato a Guardiagrele - Mazza Adolfo, pretore a Gavorrano, tramutato a Piperno - Ratti Giuseppe, pretore a Calice al Cornoviglio, collocato in aspettativa - Perretti Ferdinando Lesepse, pretore a Nocera Terinese, tramutato a Comiso - Finotti Alberto, pretore a Noceto, collocato aspettativa.

— Sono destinati ad esercitare le funzioni di vice-pretori:

Schivo Efisio, a Teulada - Domenicano Salvatore, a Monterio al Vomano - Palumbo Arturo, a Fenestrelle - Di Giuseppe Enea Silvio, al 1. mandamento a Napoli - Giacomucci Francesco, 2. mandamento a Napoli - Ruggiero Pasquale, 3. mandamento di Napoli - Rossi Lelio, al 4. mandamento di Napoli - Moliterni Vincenzo, all'8. mandamento di Napoli - Tempesta Pasquale, 8. mandamento di Napoli - Carrara Giovanni, 8. mandamento di Napoli - Raguseo Emanuele, 1.a pretura urbana di Napoli - Picchinenna Vito, 10. mandamento di Napoli - Frezza Carlo, 2.a pretura di Napoli.

Scimemi Gaetano, nominato pretore mandamento di Calice al Cornoviglio - Franchi Guido, destinato in temporanea missione di vice-pretore a Tossicia - Araimo Alberto, destinato in temporanea missione di vice-pretore a S. Sosti - Pellegrini Pietro, destinato in temporanea missione di vice-pretore a Cagnano Varano - Pepi Vincenzo, destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore a Scicli - Oddone Gaspare, vice-pretore 3. mandamento Torino, tramutato a Gavorrano - Moraglia Giov. Battista, vice-pretore pretura urbana di Torino, tramutato a Arquata del Tronto.

Garibaldi Antonio, nominato vice-pretore a Dolceacqua - Marcughi Maurizio Cesare, id. a Tortona - Mirabile Alfredo, id. a Carini - Florio Antonio, id. a Amantea - Cravedi Annibale, id. a Borgonuovo Val Tidone - Cois Antonio, id. a Sinnai - Riggio Raffaele, id. a Fiumefreddo Bruzio.

Ministero finanze. — E' aperto un concorso a 20 posti di 1.a categoria nelle Dogane.

Il termine per presentare le domande scade il 15 settembre.

Onorificenze. — Nominati ufficiali della Corona d'Italia: Savaldelli Pedrocchi cav. Italo, segr. capo Intend.; Florenzano cav. Giuseppe, ag. sup. Imp.; Tacci cav. Carlo, capo sezione.

Intendenze. — Aufuso, segret. Catania, dest. Girgenti — Salsamo, segr. Girgenti, trasf. Reggio Calabria — Sapienza vice-segr. Siracusa, trasf. Catania — Mangiacapra id. Caserta, id. Reggio Calabria — Rimondini id. Potenza id. Genova — Macedonio id. Foggia id. Caserta.

Uffici esecutivi. — Nespoli ing. a Trapani e Pascucci ing. a Girgenti nomin. ing. capi — Gilberti ing. capo a Lecce trasf. Reggio Cal.

Demanio. — Rabellini nom. isp. dem. a San Severo — Cesarini ricev. reg. Acqui nom. cons. ipot. a Chioggia — Ferraris isp. dem. Acqui trasf. San Remo — Mondino id. S. Severo id. Acqui — Barbano ric. reg. Chioggia dest. Este — Simonazzi id. Cecina id. Acqui — Lambado id. Sampierdarena id. Cecina — Accusani id. S. Giorgio Canavese id Sampierdarena — Zura id. Paola id. S. Giorgio Canavese — Laghi id. Cassano Jonio id. Paola — Miotto id. Maniago id. Cassano Jonio.

Ministero Tesoro — Procida cav. Giovanni, Poggi cav. Luigi nom. direttori capi divisione — Mercadante cav. Nicolò nom. capo-div. reggente — Marinucci cav. Enrico capo sezione promosso alla 1.a cl. — Milanesi cav. Giasone, Curti cav. Pietro, cav. Pellegrini Silvera cav. Basilio, Gerbazzi cav. Giuseppe nom. capi-sezione.

Zamboni cav. Antonio nom. capo-sezione regg. — Mosso cav. Zeffirino segr. promosso alla 1.a cl.

— Promossi alla 1.a cl. per merito:

Cesari cav. Carlo, Ambrosi cav. Giovanni, Brofferio cav. Federico — Gatti Guglielmelli segr. pr. alla 2. cl — Ronchetti vice-segr. prom. alla 1 cl.

Corte dei Conti — Colombo-Viscardi vice-segr. collocato in aspettativa.

Rossi cav. Raffaele sost. avv. erariale promosso alla 1.a cl.

Ministero Poste. — Sono stati trasferiti i seguenti direttori postali: Airaldi cav. Luigi da Perugia a Livorno; Ferrari cav. Leopoldo da Livorno a Napoli; Guerrieri cav. Igino da Siena a Perugia; Maniglia no cav. Salomone da Cuneo a Siena, Marro cav. Andrea nominato direttore a Cuneo.

Borra Pietro capo ufficio a Potenza trasf. a Cuneo; Bassi Giuseppe, id. Como id. Alessandria.

Bergallo G. B. capo-ufficio collocato a riposo.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Pisa, 19. — (*Stampace*) — Domani si adunerà la commissione pel domicilio coatto; saranno proposti per l'assegnamento a tale pena gli arrestati di questi giorni che tanto fecero parlare per le loro idee politiche e per le loro gesta. Essi sono Brongioni Falleri fratelli, Parenti, Bernardi Trinci, Dinelli, Simoni, Chelotti, Cesari, Busoni, Capocchi, Poli, Cellai, Torri, Dell'Innocenti e Tellai Fortunata.

Tutti o anarchici pericolosi o socialisti o repubblicani.

— Il gran cacciatore di S. M. il Re rende noto che chiunque sia munito di licenza può cacciare nella R. Tenuta di Tombolo durante la presente stagione venatoria.

La caccia sarà permessa dal levare al tramonto del sole, mentre quella degli acquatici potrà protrarsi fino alle ore 8 pom.

— Nella vicina marina, per ordine dell'ufficio di P. S. tutti i giorni sarà presente nei pressi degli stabilimenti balneari una squadra di militi di una delle tre compagnie di soccorso esistenti nella città con carri ed apparecchi per asfittici, al fine di prontamente soccorrere le persone che bagnandosi disgraziatamente dovessero pericolare.

Livorno, 19 (*Totò*) — Il sindaco Costella è partito ieri sera per Roma dopo una adunanza della Giunta comunale. Si dice ch'egli sia venuto costà per sollecitare i provvedimenti del governo circa l'agitazione dei creditori del Comune di Livorno, i quali vogliono essere pagati a qualunque costo, mentre il municipio dichiara di non aver danari.

I possessori di cartelle del debito comunale, come già vi comunicai, si aduneranno il 31 luglio corrente. Fino a questo momento hanno aderito a questa agitazione legale oltre duecento interessati.

— Ieri sera durante lo spettacolo al *Giardino a Mare*, fu involato il portamonete, contenente circa 35 lire al generale senatore Cucchiari. Fu rinvenuto in tasca ad un sorbettiere — certo Veneziani Ferruccio — il quale disse di averlo ricevuto in deposito da un cameriere che lo avrebbe rinvenuto per terra. Vennero arrestati entrambi.

Arezzo, 19. — Malgrado la sentenza del Consiglio di Stato, Sezione IV, l'istituzione del Manicomio presso Arezzo acquista maggior numero di oppositori; ed infatti il Consiglio Provinciale per aver cognizione della sentenza stessa e prendere i relativi provvedimenti, *non trovossi in numero legale*. Ciò è molto significante!

Quanto al Collegio V. E., oltre l'allontanamento di tre funzionari principali, cioè l'economo, un istitutore ed il censore, recentemente è stato traslocato pure il rettore a Cagliari. Il numero dei convittori va sempre più decrescendo: e da oltre 140 che si contavano pochi anni prima, ora raggiungono appena la cinquantina, colla sconsolante prospettiva di non riacquistare più la rinomanza passata, stante la concorrenza dei collegi limitrofi a Strada, Castiglion Fiorentino e Città di Castello.

Milano, 20 — (*R. S.*) La Corte d'appello, riformando, secondo le richieste del P. M., la sentenza del tribunale nella causa intentata dal deputato Campi contro il *Secolo* per diffamazione, ha condannato il gerente responsabile Persighetti, contumace, a dieci mesi di reclusione e 873 lire di multa, e la Società Editrice Sonzogno ai danni, con una provvisionale di L. 5000, più L. 8000 per le spese del processo e secondo giudizio.

Domodossola, 20 — Domani avrà luogo la solenne inaugurazione d'una lapide a bassorilievi, murata sul fronte del palazzo municipale in memoria dell'insigne filosofo Antonio Rosmini.

L'avv. Zanni di Varese terrà nel teatro civico una conferenza commemorativa.

Bologna, 19 — Stante le gravi condizioni del bilancio, la Banca popolare d'Imola aveva chiesto la moratoria. Il tribunale invece ne ha ordinato d'ufficio il fallimento.

Pesaro 19 (*A. V.*). — Per reprimere il contrabbando, che minacciava estendersi su vasta scala sono state ripristinate le brigate volanti delle guardie di finanza di Fano ed Urbino.

Stante il tempo rimessosi al buono la spiaggia è sempre popolata di gentili e belle signore, fra le quali noto la Principessa Bellinzoni Chiaramonti e sua madre, la Sinistrario, le Olrino, Ballestrini, Parise, Rossi, Fattori, Contessina Pinto ecc.

Fra giorni avremo una nuova opera *Lisetta* dell'alunno di questo Liceo Musicale Rossini, Nino Bellucci, diretto dal Maestro Mascagni.

Trapani, 20. — Nel territorio Mazzara rinvenivasi il cadavere in avanzata putrefazione di Iraci Maria d'anni 43, contadina, di Caltanissetta. Venne scoperto che fu uccisa a colpi di zappa dal proprio amante Talluto Michele, che fu arrestato.

Siracusa, 20. — Nella villa Margherita in Ragusa, Campo Giorgio, d'anni 34, uccise con una coltellata al cuore la propria sorella Carmela di anni 17. Poi tentava suicidarsi inferendosi due colpi di coltello.

Nuoro, 20. — Ieri si sviluppava un incendio nelle campagne di Orune, cagionando ai vari proprietari un danno complessivo di L. 30,000.

Campobasso, 20. — Nel comune di Longano si sviluppava un violento incendio nella casa di Romano Carmine.

Bruciarono varie case attigue. Fu inviata sul posto la truppa.

I Reali a Torino

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 20, ore 15.55 — Il Comitato esecutivo dell'Esposizione e le Autorità visitarono stamane la Regina.

Nel pomeriggio S. M. ricevette il Sindaco e la Giunta.

Domani si recherà al castello di Agliè, ospite dei Duchi di Genova.

— Il Presidente della Repubblica del Brasile giungerà venerdì o sabato. Dopo di avere ossequiato i Sovrani, proseguirà per Roma.

— Ieri i Sovrani recaronsi a Moncalieri in *phaeton* a visitare la principessa Clotilde.

(S) **Torino**, 20 — Nel pomeriggio ebbe luogo, nel salone del Municipio, la solenne consegna al Sindaco delle sei splendide pergamene, sulle quali è stato finamente miniato, in puro stile italiano del XV secolo, dal prof. Nestore Leoni lo Statuto del Regno e che le Associazioni italiane, auspici le Associazioni romane, offrono alla città di Torino.

La Commissione che presentò le pergamene al Sindaco era composta dell'on. senatore Andrea Calenda dei Tavani, presidente, dell'on. senatore Massarucci, dell'on. deputato Santini e dei professori Facelli, Leoni e Cisotti.

Le piazze e le vie adiacenti al palazzo del Municipio erano gremite di folla.

I balconi e le finestre erano imbandierate.

Alle ore 16,30 giunsero al Municipio il Re e la Regina ed il duca d'Aosta, col generale Ponzio-Vaglia, i loro seguiti e le dame di Corte e furono accolti al suono della Marcia reale e con fragorosi applausi dalla popolazione.

Le LL. MM. furono ricevute, nell'apposito padiglione eretto davanti al Municipio, dal Sindaco, dal Prefetto, da tutte le Autorità, dai senatori e deputati e dai consiglieri comunali.

Giunti i Sovrani nel salone, appena Essi ebbero preso posto sul Trono, il Sindaco, on. senatore barone Casana ed il senatore Calenda pronunziarono patriottici discorsi.

Indi il Re, la Regina ed il Duca d'Aosta firmarono il verbale della consegna delle pergamene.

Le LL. MM. s'intrattennero mezz'ora al Municipio, visitarono la Sala del Consiglio e conversarono affabilmente colle notabilità presenti.

Intanto la folla, che gremiva la piazza, applaudiva freneticamente, sicchè i Sovrani si affacciarono al balcone, accolti da una interminabile ovazione.

I corpi armati municipali resero gli onori all'uscita dei Sovrani, che furono salutati da nuove acclamazioni della folla.

I Sovrani si recarono alla festa dei bambini, all'Esposizione di arte sacra, organizzata per l'onomastico della Regina.

Gli edifizi pubblici e molti privati sono imbandierati.

Torino, 20, ore 24. — Oggi i Sovrani, parlando col Sindaco, espressero il loro rincrescimento per non aver potuto assistere alla ostensione della S. Sindone, alla Gara di tiro a segno e al Concorso musicale.

S. M. il Re si mostrò informatissimo delle questioni cittadine e confermò che ritornerà in settembre.

I Sovrani si mostrano assai lieti delle cordiali dimostrazioni della cittadinanza torinese.

La festa dei bimbi alla Mostra Cattolica, in onore della Vergine di Rocciamelone, è stata guastata dal tempo.

Alle ore 18, appena S. M. la Regina, patrona dell'Opera, salì sul palco, si scatenò un violento acquazzone.

La Sovrana fu l'ultima a ritirarsi, riparando nel salone di Terrasanta.

Colà i bimbi le offrirono dei fiori e la figlia primogenita del signor Ghirardi, segretario generale della Mostra, declamò mirabilmente un *Inno a Maria*, versi di Fogazzaro.

S. M. la Regina la complimentò e poi si ritirò alle 19, sotto una pioggia dirotta, spiacente del contrattempo.

Vedere in 4. pagina

IL NUOVO ROMANZO

CUORE DEL MONDO

Teatri ed Arte

Drammatica. — Sotto il titolo *il Teatro sotto l'olmo*, il poeta Ernesto Prarond ha pubblicato per le stampe un volume, contenente alcuni suoi lavori drammatici, mai rappresentati e ai quali Emilio Faguet consacra nel *Journal des Débats* la sua rassegna drammatica della settimana.

Il più notevole per mole è un dramma in versi intitolato il *Re Giovanni* di cui mette in scena le avventure. L'intreccio è alquanto confuso ed oscuro ma può darsi che le oscurità spariscano alla rappresentazione. Lo stile è robusto ma forse un po' rude.

Il *Dente del giudizio* è una graziosa commediola in un atto: la storia di un giovane poeta innamorato di una cortigiana che finisce coll'accorgersi di ciò che vale moralmente la regina del suo cuore, e che ne sarebbe desolatissimo se, nel giorno stesso in cui fa tale scoperta non riportasse col suo primo dramma in versi, un successo straordinario.

Gli altri tre lavori, che completano il volume, sono scherzi comici in un atto che si raccomandano soprattutto per l'eleganza della forma e intitolati: *Elena in Egitto, Colombina civetta* e *Proverbi*.

— Carlo Bertolazzi ha pubblicato a Milano in elegante edizione la sua fortunata commedia *Gibigianna* preceduta da una prefazione di Gerolamo Revetta al quale è dedicata.

×

Lirica. — Il Teatro Sociale di Voghera si aprirà in autunno con spettacolo d'opera. Si daranno la *Bohème* e il *Rigoletto*.

— Da Bruxelles si annunzia che in quel teatro della Monnaie, nell'inverno venturo, verrà data un'opera in un atto e due quadri, la cui musica è stata scritta da Paolo Gibson, autore del poema sinfonico *Il Mare*, eseguito con successo in varii paesi.

La sig.ra Maria Brema, artista di Bayreuth, creerà la parte principale di quest'opera, il cui soggetto è tolto dalla *Leggenda dei Secoli* di Victor Hugo.

×

Concerti. — A Digione, sotto la presidenza del signor Roujon, direttore delle Belle Arti, assistito dal maestro Teodoro Dubois, direttore del Conservatorio di Parigi, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale dei nuovi locali del Conservatorio di musica.

Dopo la cerimonia ha avuto luogo un grande Festival, in cui sono state eseguite diverse opere del maestro Dubois, sotto la sua direzione.

— La pianista francese signorina Maria Dubois, ha dato alla Sala Erard a Londra un applaudito concerto con programma assai variato, comprendente musica di Scarlatti, Rameau, Schumann, Liszt, Chopin e Godard.

×

Necrologio. — I giornali inglesi annunciano la morte della signora Lynn Lenton, distinta scrittrice di romanzi, alcuni dei quali sono stati tradotti in diverse lingue, e in cui aveva cercato di combattere le nuove teorie femministe.

Era nata il 10 febbraio 1822.

×

Varie. — I giornali francesi, constatando il grande successo della Esposizione di arte francese, aperta al Guildhall, soggiungono che il Lord Mayor ha deciso, per tale occasione, di invitare ad un banchetto alla Mansion House i principali artisti francesi e inglesi.

Il banchetto avrà luogo il 23 corrente; il 25 poi la corporazione di Londra darà un ricevimento agli artisti stessi nelle sale del Guildhall.

×

Arte. — A Locarno, facendosi alcune ricerche fra i libri antichi dell'Istituto svizzero, è stato rinvenuto un dipinto all'acquarello di squisita fattura che persone intelligenti hanno riconosciuto, dopo accurato esame, essere un lavoro autentico di Bernardino Luini.

— Il *Daily Chronicle* sapendo che il Comitato dell'Omaggio nazionale a Gladstone, ha intenzione, fra gli altri monumenti da consacrare al grande liberale, di fargli erigere una statua a Londra, gli consiglia di affidarne l'esecuzione allo scultore Radin che chiama il più grande degli scultori viventi.

— Il gran quadro del pittore Dauger, che ha figurato al Salon di quest'anno "gli Artefici dell'arbitrato e della pace" in mezzo al quale spiccano i ritratti dello Czar Alessandro III e del presidente Carnot è stato offerto alla Russia dal signor Ausbert Labbè, membro della Società francese per l'arbitrato tra le nazioni.

La cornice in quercia scolpita sarà sormontata da un frontone in bronzo cesellato portante una iscrizione commemorativa.

Il quadro verrà spedito quanto prima a Mosca.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Modena, 19 — Il Consiglio comunale, dopo vivace discussione, ha deliberato di non dare la dote per l'apertura del teatro comunale nel carnevale 1888-99. Ha deciso invece di accordare, come comproprietario del teatro, una sovvenzione di L. 10,000, se si costituirà un Consorzio di palchettisti o una Associazione cittadina per esercitare il teatro con mezzi adeguati ad assicurare spettacoli decorosi.

Notizie di Andrée

(S) **Cristiania**, 20 — Il vapore *Loffoden* della Società Vesteraalske rinvenne nella baia di Sassen una bottiglia contenente una carta colla firma Andrée 1898. Si credette che fosse la firma dell'aereonauta Andrée.

Invece la Società Vesteraalske annunzia che la bottiglia trovata è della spedizione polare del 1898 comandata dal capitano Ernesto André.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - X sezione penale.

Pres. Tortora - Giudici: Marracino e Preda - P. M. Trabucchi.

In contumacia.

Nel novembre scorso, si presentò in casa dei coniugi Albina e Luigi Gasperini, in Genzano, uno sconosciuto, il quale, qualificandosi per Vincenzo Virri, di anni 47, da Atile, diceva di essere parente lontano dell'Albina, e di essere stato mandato a Genzano da un fratello di lei, residente in Cisterna, per ottenere alcuni documenti, che avrebbero servito alla liquidazione di una eredità molto vistosa. Riuscì così a farsi mantenere di tutto punto in casa dei Gasperini per una ventina di giorni, passati i quali si dileguò portando via due anelli d'oro.

Denunziato il fatto ai carabinieri, il Virri fu ieri condannato in contumacia, per truffa e furto, a due anni di reclusione e 300 lire di multa.

Un esattore infedele.

Alberto Valan, proprietario di un forno in via del Babuino, sulla fine del 1896 prese al suo servizio Ercole Garofoli, di anni 37, da Canino, nel quale ripose tanta fiducia che gli affidò l'ufficio di esattore. Ma presto gli sorsero dei sospetti sull'onestà del Garofoli, ed interrogando alcuni avventori, si persuase che egli si era appropriato di molti quattrini, che dopo un preciso studio dei conti furono accertati nella somma di lire 192.

Il Valan licenziò subito il Garofoli, e lo denunziò all'autorità giudiziaria. Il Tribunale lo condannò ieri in contumacia a 14 mesi e 250 lire di multa.

I Pretura Urbana.

Pretore: Zucco - P. M.: Prato - Difesa: Quirino Amici.

Un'assoluzione.

Allorchè avvenne sul Tevere l'infortunio, in cui restò vittima insieme ad altri Girolamo Malloni, tutti gli amici dei morti non badando a fatiche ed a spese per vari giorni lavorarono sul fiume per ripescare i cadaveri. La guardia municipale Virtù, residente in Fiumicino, quando vi furono riusciti domandò al Municipio 100 lire per rimunerare coloro che avevano prestato la loro assistenza.

Il barcaiuolo Augusto De Martinis, che insieme a Luigi Cardinali era stato dei più zelanti in quell'opera disinteressata, si recò dalla guardia per sapere se alcuno dei suoi amici avesse ricevuto danaro. La guardia non seppe giustificare completamente l'impiego della somma ma trovò modo di arrestare per oltraggio il De Martinis.

Questi è comparso ieri davanti al I Pretore urbano che lo ha assolto per inesistenza di reato.

Corte d'appello di Genova

La famosa causa Forno-Festa

Per tre mesi, almeno, i giornali *democratici* di tutte le tinte hanno ricamato sul *caso* Forno e sulle iniquità del delegato Festa e di tutta la questura di Genova. A sentir loro, le più raffinate torture e i più brutali trattamenti erano posti in opera alla questura di Genova per far confessare gl'*innocenti* che venivano arrestati, tanto per dimostrare che nessun reato rimaneva impunito.

Il caso Forno aveva servito, coincidendo con quello del Frezzi a Roma, per dare la stura a tutte le accuse possibili ed immaginabili, a tutte le descrizioni più colorite di *monsieur Lecoq* e tutto questo *can-can* gettava naturalmente la più sinistra luce sui *metodi* feroci della polizia italiana.

Che cosa era il caso Forno?

La sera del 5 settembre 1897 venivano arrestati in Genova in atto di borseggiare un uomo e una ragazza, che si dissero padre e figlia e si qualificarono per Giovanni e Maria Vannoni di Torino.

Condotti in questura furono più volte interrogati dal delegato Carlo Festa e si chiarì che per buone ragioni avevano mentito, essendo i borsaiuoli due noti pregiudicati, Andrea e Maria Forno, sicchè il giorno 11 vennero tradotti a Torino a disposizione di quella questura, che li passò alle carceri.

La mattina del 12, Andrea Forno, mentre discorreva coi suoi compagni di carcere, cade in terra e muore quasi sul colpo.

Il dottor Lombroso certificò che il Forno poteva esser morto di affezione polmonare, ma poichè i compagni dell'estinto vociferavano che egli fosse stato maltrattato, chi diceva a Genova, chi durante il viaggio da Genova a Torino e che fosse stato percosso dal delegato Festa, si procedette all'autopsia.

I medici riscontrarono che il disgraziato aveva due costole rotte — che potevano essersi infrante nella caduta — ma siccome lo trovarono affetto da flaccidità ed atrofia bruna del cuore e da tubercolosi polmonare avanzata, avvisarono che i pugni a lui vibrati dal delegato avessero rotto le costole e che questa rottura pel colpo patito dovesse aver contribuito alla morte come causa concorrente.

In base a questa perizia sorse l'accusa di omicidio preterintenzionale a carico del Festa, sulla quale giudicando una prima volta la Sezione d'Accusa di Genova ordinò il rinvio dell'imputato alle Assise.

Contro questa sentenza si ricorse in Cassazione e la Corte Suprema di Roma l'annullò il 3 giugno scorso per non essersi confutate dalla Sezione d'Accusa le ragioni esposte dalla difesa, quindi la causa era rinviata per nuovo esame.

Ieri, come ci telegrafa il nostro corrispondente di Genova, la sezione d'accusa presieduta dal cav. Poggi procedette al nuovo esame e accogliendo i concetti svolti dalla difesa, riconobbe che la morte del Forno era avvenuta per causa del tutto naturale e prosciolto il delegato Carlo Festa dall'imputazione di omicidio dell'Andrea Forno, ne ordinò la scarcerazione.

Il Festa, dinanzi alla Cassazione e presso la Sezione d'accusa fu difeso dal nostro avv. Giovanni Randaccio.

E così ebbe il suo epilogo quest'affare che per tre mesi servì di pasto a molti giornali.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI. — *Tomasinelli Luigi*, stoffe per signora, via Campo Marzio. Ieri 23 creditori per L. 33774,65, 39 di essi per L. 44543,36, costituirono la maggioranza e fu conchiuso il concordato offerto al 25 0|0 in 2 rate.

Bagni Francesco, mercante sarto, via Gaeta, 6 G. Ieri 3 soli creditori per L. 700 aderirono al concordato offerto al 20 0|0 in 2 rate. Per raccogliere altre adesioni adunanza dei cred. al 29 corr.

CURATORI CONFERMATI. — *Galassi avv. Salvatore*, del fallimento Mauro Antonietta, modista, Corso, 478. Sent. di ieri.

De Leoni rag. Gio. Battista, del fallimento Salvalai Dionigi, forno, via Pianto, 7.

RENDICONTI. — *Dies Angelo*, oggetti d'arte, via Condotti, 84. Il cur. avv. Bruni Guglielmo ha ieri presentato il suo rendiconto. Incasso L. 1886,81; spese L. 194. Al 28 corr. adunanza cred. per discuterlo.

VERIFICHE DI CREDITI. — *Dominici Vincenzo*, pellami via Croce, 45. Ammessi ieri al passivo 9 creditori per L. 3500; rinviati alla chiusura per schiarimenti, quattro.

CHIUSURA DI VERIFICHE. — *Marazzi Angelo*, coltellinaio, via Manin, 34. Ammessa la sola Esattoria comunale per L. 76,92, ieri si chiuse la verifica. Autorizzata la continuazione dell'esercizio provvisorio fino al 1[illegible] agosto p. v.

CHIUSURE DI FALLIMENTO. — *Riganti Filippo*, pellami, Corso Vittorio Emanuele, 269. Con sent. di ieri per reparto dell'attivo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 21 Luglio 1898 — S. Elia.

Leva il Sole alle ore 4.34 m. — Tramonta alle 7.30 s.
Leva la Luna alle ore 7.25 m. — Tramonta alle 8.49 s.

BOLLETTINO METEORICO.

20 Luglio

Europa: pressione bassa Svezia 749; relativamente elevata Irlanda e Scozia 765.

Italia 24 ore: barometro ovunque diminuito, fino quattro mill. Italia superiore; qualche temporale Nord.

Stamane cielo nuvoloso Nord, sereno altrove.

Barometro: 759 Belluno, Venezia; 761 Livorno, Porto Maurizio, Aquila, Lecce; 763 Cagliari, Napoli, Palermo.

Probabilità: venti deboli intorno ponente, cielo vario Nord con qualche temporale, sereno altrove.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 19 alle 8 del 20.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	29 8	20 7	Roma	32 1	17 7
Milano	31 8	19 8	Foggia	34 2	21 9
Venezia	28 0	24 6	Bari	23 8	18 8
Ancona	29 5	23 6	Napoli	28 7	20 4
Perugia	29 0	19 4	Palermo	29 2	15 4
Firenze	30 7	17 4	Cagliari	29 3	19 5

All'Estero ore 9 del 20.

Pietroburgo	14 2	Trieste	20 0	Lugano	20 0
Mosca	12 5	Madrid	18 4	Ginevra	19 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	23 0
Amburgo	11 4	Parigi	14 2	Malta	23 6
Praga	16 8	Nizza	21 2	Algeri	26 0
Vienna	18 5	Monaco	12 3	Atene	27 3
Budapest	23 1	Zurigo	18 6		

Rebus-Monoverbo

Corso

Spiegazione del Passatempo precedente:
I-ME-NEO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 18 LUGLIO

Gnoli Tommaso, possidente, con Tettemborn Gabriella
Marini Giulio, cuoco, con Pellegrini Ida
Melli Pasquale, guardia carceraria, con Proietti Rosa
Gentili Ernesto, domestico, con Posanza Angela
Gentilini Francesco, pittore, con Cicchetti Giulia
Cappocchiani Michele, vetturino, con Landi Maria.

Nati e morti denunziati nel giorno 18 luglio
Nati 19 compresi 2 nati morti.
Morti 21 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Dondi Palma fu Angelo, Bologna, 76, coniug.
Ciocci Alessandro fu Carlo, Roma, 67, vedovo
Uberti Francesca di Lorenzo, Zagarolo, 67, nubile
De Gregori Antonia, Messina, 76, vedova
Franco Paolina fu Giuseppe, Nizza Marittima, 60, coniug.
Olcese Ezio fu Pietro, Roma, 11
Teodorani Ernesta fu Pompeo, Roma, 26, nubile
Marchioni Elvira fu Angelo, Roma, 10
Mancini Giosuè fu Pacifico, Chiaravalle, 54, coniug.
Cardoni Annunziata fu Domenico, S. Maria Nuova, 55, coniug.
Pelosi Raffaele fu Lorenzo, Roma, 82, vedovo
Merelli Luisa fu Giuseppe, Roma, 74, vedova
Marignoni Vincenzo fu Leonida, Roma, 33, celibe
Veneziani Arnaldo di Giovanni, Città Sant'Angelo, 18, cel.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero dei LL. PP. - 16 agosto - Costruzione di un molo nel porto di Cagliari. Pres. L. 400,500.

- 17 agosto - Ricostruzione di un muro di salvaripa lungo m. 129.30 sponda del Serchio. Pres. L. 15,596.

Genio militare di Roma. - 6 agosto - Costruzione di due scuderie e di una casermetta in muratura nel Poligono di Nettuno. Pres. L. 30,000.

Immobili in Roma. - 26 agosto - La sez. tribunale - Casa in piazza di Spagna n. 53-54. L. 80,000.

- Palazzo via Babbuino n. 181-187. L. 90,000.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 31,1 — Minimo 17,7.

Per l'onomastico della Regina — Ieri ricorse l'onomastico di S. M. la Regina di Italia.

I palazzi capitolini furono addobbati come di consueto e nella sera illuminati.

In piazza Colonna suonò la banda municipale — che fra gli applausi dovette ripetere la marcia reale — e il Corso fu illuminato a *girandole*.

— Per la circostanza furono indirizzati a S.M. la Regina i seguenti telegrammi:

A nome di questa civica Rappresentanza, interprete dei sentimenti devoti della cittadinanza romana, prego V. E. offrire all'Augusta Sovrana gli auguri più fervidi di felicità in questo suo lieto giorno onomastico. L'assessore delegato *Galluppi*.

Consiglio Direttivo Ospizio ciechi Margherita di Savoia, invia devoto omaggio Augusta Patrona, e si rende interprete sentimenti poveri ricoverati, pregando S. M. gradire pure loro riconoscenti auguri.

Presidente: *Leopoldo Torlonia*.

Unione Monarchica liberale di Roma, confermando devozione suoi soci amatissima Sovrana, inviale oggi fervidi auguri. *Gnoli*, presidente.

Vaticano. — Ieri, nel pomeriggio il Papa è sceso in giardino.

— Ieri il cardinale Prisco è partito per Napoli.

— Ieri è morto nella canonica di S. Pietro monsignor Luigi Pila Carocci decano della segnatura di giustizia.

A S. M. in Aquiro per la festa di S. Girolamo Emiliani celebrarono la messa i cardinali Cretoni e Macchi.

— Ieri mattina il Papa ricevette il padre Mattia Raus rettore maggiore dei sacerdoti del SS. Redentore, unitamente al suo segretario ed a un altro sacerdote.

— Il Papa ha dato il suo assenso perchè il pellegrinaggio operaio francese, condotto dal signor Harmel, venga in Roma dall'8 al 12 di ottobre prossimo venturo.

Il Vaticano a luce elettrica. — Il Papa ha dato le disposizioni necessarie perchè siano eseguiti i lavori occorrenti per l'installamento della illuminazione elettrica in Vaticano.

Il funzionamento del macchinario relativo si otterrà per mezzo della forza motrice.

A sessanta metri dalla palazzina annessa alla Torre Leonina, si trova una grande cascata di acqua detta dell'Aquilone, alimentata dall'acquedotto proveniente dal lago di Bracciano il quale porta le sue acque alla fontana di S. Pietro in Montorio.

Presso la detta località sorge l'antico edificio che serviva già per le sussistenze del corpo francese di occupazione, nel quale il panificio e la turbina che metteva in moto le mole erano pure fatte agire dalla forza di quest'acqua. E' in questi locali disabitati che saranno poste le macchine elettriche e la nuova illuminazione potrà essere all'ordine sul finire del corrente anno, ed inaugurata il 1. gennaio 1899.

La parrocchia della Madonna dei Monti. — Per lavori di restauro la chiesa della Madonna dei Monti resterà chiusa per vario tempo e la parrocchia si trasferirà nella chiesa di San Bernardino da Siena in via Panisperna, dirimpetto alla chiesa di Sant'Agata dei Goti.

Per le famiglie dei richiamati. — Ieri il Comitato di soccorso per le famiglie povere dei richiamati riassumeva il proprio lavoro deliberando che col giorno di Lunedì incomincerà la distribuzione dei sussidi per la Provincia. La quota spettante alla città di Roma in lire 8700 sarà subito trasmessa al municipio il quale ha assunto l'incarico della distribuzione.

Coloro che avessero diritto al sussidio sono quindi avvertiti che sabato 22 corr. scade il termine utile per la presentazione delle istanze le quali dovranno essere indirizzate al Sindaco di Roma.

La quota individuale per i singoli sussidi ammonterà a circa lire 22 per le somme raccolte a tutt'oggi.

Il Comitato chiuse la riunione inviando a S. M. la Regina il seguente telegramma:

" Comitato per i sussidi ai richiamati della provincia di Roma è lieto di chiudere oggi l'opera sua nel nome augusto di Margherita di Savoia nel quale si riassume ogni gentile sentimento di carità „

Pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma — Come è noto, il Consiglio comunale di Torino, nella seduta 25 gennaio 1878, deliberava un concorso di L. 100,000 al monumento nazionale da erigersi in Roma a Re Vittorio Emanuele II.

Le tre prime rate vennero pagate nel 1886, 1889 e 1893. Restava l'ultima rata per la quale la Giunta, come per le altre, aveva fatto riserva di solverla man mano che progredivano i lavori.

Reiterate furono le istanze, ma la Giunta differì sempre vedendo che i lavori pel monumento erano ritardati,

Ora, di fronte a nuove sollecitazioni, la Giunta, avuto riguardo all'importanza dell'opera artistica che trattasi di compiere, deliberava di proporre al Consiglio comunale l'accoglimento delle istanze del Governo e della Reale Commissione per la esecuzione del monumento.

Alla discussione della proposta però il consigliere on. Compans, rilevando che il concorso di L. 100,000 del Municipio di Torino era stato votato colla condizione di pagamento a rate di mano in mano che il monumento si avviasse al suo compimento, considerato - disse egli - che il grandioso monumento, per il quale si erano destinati 7 od 8 milioni e che verrà invece a costarne più di 60, non sarà compiuto che fra trent'anni (??) proponeva che il Municipio non dovesse pagare l'ultima quota con troppa precipitazione.

A lui si associava il consigliere Daneo, il quale lamentando pure che molto lontano forse ancora il compimento dell'opera, proponeva che si sospendesse il pagamento e si mandasse invece una sollecitazione annuale perchè si affrettino i lavori.

La sospensiva, proposta dal cons. Daneo, messa ai voti fu approvata.

Mettiamo da parte le inesattezze per non dire addirittura le corbellerie del consigliere Compans.

Come è inesatto infatti che la spesa del monumento — espropriazioni comprese — fosse preventivata in soli 7 o 8 milioni, così è assolutamente un'iperbole l'affermazione che a lavori compiuti il monumento verrà a costare 60 milioni e che per compiere i lavori occorreranno ancora 30 anni almeno! Tutti sanno oramai che se i fondi stanziati sono stati esauriti, ciò è avvenuto soltanto perchè gli stanziamenti destinati ai lavori furono erogati invece nelle spese di espropriazione, che non erano comprese nei preventivi del conte Sacconi. E' noto pure che le fondazioni pel monumento riuscirono assai più dispendiose di quello che fosse legittimo presumere, per le gallerie scoperte nel cuore del colle, le quali riuscirono una sorpresa per tutti, come importarono una maggiore spesa le opere di costruzione pel cambiamento dei piani del progetto, approvato dalla Commissione nell'intento di utilizzare per museo del Risorgimento la base del monumento.

Il preventivo quindi non ha risposto al consuntivo soltanto perchè nell'esecuzione l'opera subì radicali e sostanziali cambiamenti.

Ora però tutte le varie questioni sono state risolute. Il progetto definitivo è stato approvato nei suoi minuti dettagli e quindi anche il preventivo della spesa è stato concretato in modo definitivo. E dagli studi fatti è risultato che se per condurre a termine il monumento occorrono ancora parecchi milioni, si è ben lontani, assai lontani, dai 60 previsti dall'on. Compans.

La discussione avvenuta nel Consiglio comunale di Torino non è peraltro riuscita inopportuna.

Essa ha dimostrato ancora una volta come la nazione affretti il compimento di quest'opera, che se deve riuscire un grandioso attestato di riconoscenza nazionale al Padre della Patria, deve rappresentare altresì una solenne affermazione dei diritti dell'Italia sulla sua capitale gloriosa!

Il sollecito compimento dei lavori pel monumento a Vittorio Emanuele involge pertanto una questione di dignità e di patriottismo pel governo e noi ci auguriamo che accogliendo i voti del Consiglio comunale di Torino, culla del risorgimento nazionale, si vorrà provvedere una buona volta con criteri pratici e positivi alla prosecuzione dei lavori per modo che fra *pochi* anni — e non fra trent'anni come affermava l'on. Compans con dolorosa ironia — la statua del Gran Re possa sorgere maestosa e venerata sulla vetta del Campidoglio.

Per l'istruzione agraria — Annunziammo già che l'on. Baccelli aveva diramata una circolare alle autorità scolastiche per incoraggiare l'insegnamento agrario nelle scuole elementari.

L'on. Baccelli ha ricordato come " fra gli enti che intesero il nuovo indirizzo vada segnalato il Comune di Roma, che nelle scuole suburbane e nelle rurali ha fornito ai maestri con orti e campicelli e libri il modo di apparecchiare nuovi e valorosi militi alla lotta per la redenzione dell'agro latino „.

Egli quindi ha rivolto un appello " alle amministrazioni pubbliche, alle opere pie, ai ricchi privati perchè con simili dotazioni e con una razionale educazione le generazioni novelle s'innamorino dei campi „ dicendo che " si chiamerà lieto di proporre alla lode e al premio del Re coloro che concederanno alle scuole elementari un piccolo terreno sperimentale, che, mentre porgerà ai maestri qualche vantaggio economico, servirà per insegnare di pari passo con la lettura e la scrittura l'alfabeto dell'agraria „.

Aggiunge che " saranno preferiti nella elargizione dei sussidi, degli attestati e dei premi quegl'insegnanti e quelle scuole che seconderanno tale indirizzo. »

Ricordando uno dei punti essenziali della sua riforma dell'istruzione elementare l'on. Baccelli " nota che già l'insegnamento delle nozioni di agronomia è divenuto obbligatorio e che le esercitazioni di lavoro manuale educative fanno parte integrale dei programmi delle scuole normali; „ quindi " in attesa del giorno in cui le migliorate condizioni dell'economia nazionale consentiranno di dotare la scuola di quanto le è necessario, il ministro consiglia gl'insegnanti a rendere più intensa ed efficace l'educazione, e a preparare cittadini che con rettitudine di pensieri e di proponimenti entrino subito nell'agone dell'arte, dell'industria e della civiltà nazionale. „

All'ospedale militare — I nostri medici militari intendono di onorare i loro colleghi morti per la patria, con una lapide che dovrebbe essere collocata nell'ospedale militare di Roma.

In questo intento è stata nominata una commissione composta del colonnello Chiaiso cav. Alfonso, direttore di sanità del IX corpo d'armata del tenente colonnello Ferrero cav. Leone, direttore dell'ospedale di Roma del maggiore Lombardo cav. Antonio, nella riserva del maggiore Bima cav. Maurizio, addetto all'ospedale di Roma, più un capitano e un ufficiale subalterno.

Facilitazioni ferroviarie. — Con lodevole iniziativa la Società delle Ferrovie Mediterranee ha esperimentato a ridurre il prezzo di andata e ritorno per Ladispoli a sole L. 1,50 — il pubblico vi ha subito corrisposto accorrendovi numerosissimo domenica scorsa. Abbiamo veduto dagli avvisi che domenica ventura si farà eguale riduzione; ma non potrebbe la Società mantenere tale prezzo? Essa vi troverà certo il proprio tornaconto mentre sarà un gran vantaggio per la cittadinanza poter fare i bagni di mare da Roma con pochissima spesa.

Nelle cancellerie. — Fantoni Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale di appello a Roma, incaricato di reggere il posto di sostituto segretario alla stessa procura d'appello a Roma.

De Dominicis Francesco, vice cancelliere della 1.a pretura di Roma, tramutato alla 6.a pretura di Roma.

Ciancarini Alfredo, vice-cancelliere della 6.a pretura di Roma, tramutato alla 1.a pretura di Roma'

Biffi Giulio, vice-cancelliere della 2.a pretura urbana di Roma, tramutato alla 1.a pretura urbana di Roma.

Prospergher Giuseppe, vice-cancelliere della 1.a pretura urbana di Roma, tramutato alla 2.a pretura urbana di Roma.

Trucano Alberto, vice-cancelliere della pretura di Crespino, temporaneamente applicato alla 1.a pretura urbana di Roma, è invece applicato alla 2.a pretura urbana di Roma.

Damiani Stanislao, vice-cancelliere della 1. pretura urbana di Roma, tramutato alla 3.a pretura di Roma.

Biagini Giuseppe, vice-cancelliere della pretura di Castelnuovo di Porto, tramutato alla 1.a pretura urbana di Roma.

Menghini Francesco, vice-cancelliere della pretura di Amatrice, tramutato alla pretura di Castelnuovo di Porto.

Impiegati postali e telegrafici. — Tutti gli impiegati postali e telegrafici residenti in Roma sono convocati stasera alle ore 21 nella Sala Umberto I, in via della Mercede, per affermare come tutte le classi e categorie d'impiegati siano d'accordo nel reclamare il sollecito assetto definitivo del personale.

Fotografie in pallone — Il signor Kennedy, rappresentante in Roma della Società del Mutoscopio, ci scrive che, approfittando delle esercitazioni del parco aereostatico militare, e della cortesia del colonnello Bossi, egli ha potuto fare una ascensione in pallone da Castel Sant'Angelo fino all'altezza di 400 metri ed è riuscito così ad ottenere 5000 fotografie animate che, prese in vari punti, illustrano in un modo nuovo e meraviglioso Roma, e specialmente il corso del Tevere, San Pietro e Castel Sant'Angelo.

A proposito di scuole estive. — Con piacere partecipiamo ai nostri lettori che il R. Provveditore agli studi ha autorizzato il Collegio-Convitto " Cesare Cantù „ con sede in Tor de' Specchi, 24 (presso il Campidoglio) a tener aperta, durante le vacanze, una *Scuola estiva* con *classi elementari, tecniche e ginnasiali* in preparazione agli esami del p. v. ottobre.

Essendoci informati che finora quella del Collegio Cesare Cantù è l'unica scuola riconosciuta e utile perchè custodisce gli alunni, tutti i giorni, dalle ore 8 1|2 all'avemaria ed ha locali adatti sotto ogni riguardo, la proponiamo a quanti desiderano il bene della gioventù. Le rette sono veramente minime.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa ricchezza mobile di Romanelli Margherita, Franchi Filippo.

Ha accolti in parte quelli di Piscetta Luigi, Faberi Pietro, Salviucci Vincenzo.

Commenda del S. Ordine Gerosolimitano Bragoni Angelo, Ercoli Eleonora.

Ha respinti quelli di Costantini Amasia, Stabilimenti spagnoli, Romanelli Margherita, De Sollis Ciogni, Buttarelli Pietro, Cosmelli Francesco.

Il dott. Romanini - Specialista per le malattie di gola, naso, orecchie *(Cliniche Germania)*, dà consultazioni private in via Poli 20 p. 2, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 16 alle 19.

Ostetricia-Ginecologia. Nella Clinica dir. *Prof. Marocco* è aperta l'inscrizione ai corsi autunnali.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 18 luglio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	490	63	553	21	3	24	27	—	4	—	31	480	63	552
S. Antonio	151	250	401	1	—	1	—	—	—	—	—	152	250	402
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giovanni	—	416	416	—	17	17	—	29	—	1	30	—	403	403
S. Giacomo	166	105	271	2	—	2	5	4	—	—	9	163	99	264
Consolaz.	67	25	92	4	2	6	7	1	—	—	8	64	26	90
S. Gallicano	65	100	265	1	1	2	5	3	—	—	8	61	98	159
	1099	954	2053	29	23	52	44	27	4	1	66	1080	939	2019

Tentato suicidio. — Belpasso Marianna, di anni 22, romana, abitante in via Scipioni palazzo Caprini, iersera alle 22, essendo stata sgridata dalla madre Luisa, scese le scale di casa e ingoiò del sublimato corrosivo allo scopo di suicidarsi.

Il padre Giuseppe la trasportò a S. Spirito dove la trassero fuori di pericolo giudicandola guaribile in 6 giorni.

Cavallo in fuga. — In via dei Portoghesi il cavallo attaccato alla vettura condotta da Palleschi Luigi si diede alla fuga. Giunto in piazza Pia però il vetturino Rastelli Michele sbarrandogli la via con la sua vettura riuscìva a fermarlo.

Un soldato annegato. — Un soldato del 4.o genio, ieri, mentre faceva forza sopra un remo confitto nell'arena per approdare colla barca presso il ponte Milvio, perdette l'equilibrio e cadde nel fiume.

Travolto dalla corrente, scomparve senza che i compagni potessero tentare il salvataggio perchè poco esperti nel nuoto!

Il poveretto si chiama Valentino Mileri d'anni 21, da Olevano Romano.

Suicidio — La guardia municipale Postiglione Attilio ieri mattina alle 5 veniva avvertito che sul lato destro della gradinata della Basilica di S. Giovanni Laterano trovavasi disteso in terra un individuo che tuttora impugnava una rivoltella di corta misura,

La guardia accorsa sul luogo constatava che il disgraziato erasi ucciso esplodendosi un colpo di rivoltella alla testa.

Nessun indizio che valesse a identificarlo.

Era un uomo robusto, molto alto, di circa quarant'anni, con baffi neri. Vestiva decentemente: pantaloni e giacca bleu, camicia e collo bianco inamidato, fascia di seta alla cinta a righe rosse e nere, cappello a cencio bianco e scarponcini allacciati neri.

Indosso non aveva che centesimi novanta, due fazzoletti con le iniziali R e due sigari toscani. Alla camicia vi erano le iniziali P. R.

Poco discosto da lui fu trovato un bastone.

Avvertito il Commissariato dei Monti recavasi sul luogo il delegato Paolella col capitano delle guardie Pizzolotto per le constatazioni di legge.

Si seppe dalle guardie di finanza che verso le undici erasi udito un colpo di revolver; si crede quindi che lo sconosciuto sin da quell'ora si fosse suicidato.

Il suicida nel pomeriggio fu identificato per l'impiegato al ministero delle poste e telegrafi, Paoletti Roberto d'anni 40, da Bergamo, abitante con sua madre in piazza Vittorio Emanuele 41.

Si ignorano le cause che lo indussero al passo disperato.

Vivo per miracolo. — Nella stazione di Velletri, mentre il sorvegliante Sani Bonaventura attraversava un binario, fu investito da una locomotiva in manovra. Il macchinista riuscì, per fortuna, ad arrestare istantaneamente la macchina permettendo così al Sani di rialzarsi con una semplice ferita alla testa. Ne avrà per 10 giorni di cura.

Un incendio. — In via delle Anime Sante 16, fuori Porta S. Lorenzo, sorgeva un vasto capannone dove era depositata una grande quantità di carta e stracci.

Colà, ieri, verso le 13, si sviluppò un incendio. Quando accorsero i vigili della Cernaia e della Pilotta, col capitano Jonni, le fiamme altissime avevano già attaccato il soffitto, facendolo in parte crollare.

L'opera d'estinzione fu lunga e faticosa e soltanto verso le 18 il fuoco venne interamente domato. La merce andò quasi tutta distrutta.

Il proprietario, Abramo Piperno, riportò un danno di circa 4000 lire.

Il magazzino era assicurato alla Società " New-York. „

Ladri. — Il giardiniere al semenzaio comunale Di Clemente Giuseppe, d'anni 19, romano, ieri mentre dormiva all'Orto Botanico fu derubato del portafoglio da un individuo che conosce solo di vista.

Nel portafogli non c'erano che 19 lire.

— Ieri i soliti ignoti, oramai tanto benemeriti, calandosi dalla tettoia della stazione ferroviaria di Termini penetrarono nell'abitazione del capo stazione cav. Bottini, alleggerendolo di un portafogli nel quale si trovavano 75 lire.

Di bene in meglio.

— **Arresti.** — Venne tratto in arresto il vetturino Zampi Oreste, d'anni 21, romano, complice di quegli individui che l'altra sera, in via Sicilia, aggredivano il signor Avena estorcendoli del danaro.

Piccola Cronaca

Banda. — Dalle ore 21 alle 22 1|2 suonerà la banda dell'11. reggimento fanteria con il seguente programma.

1. Marcia militare — 2. Sinfonia " Aroldo „ Verdi — 3. Gran pot-pourri " La Gioconda „ Ponchielli — 4. Parte 2. " Ballo Brahma „ Dall'Argine.

Il Dentista Cesare Bruschi avverte la sua eletta clientela che riceve in via Aracoeli 54, p. p., tutti i giorni dalle 8 alle 18.

Monte di Pietà.

Venerdì, 22 luglio 1898 - 4.a Custodia vende:

Oggetti d'oro impegnati il dì 6 dicembre 1897 fino alla polizza **304600.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 16 dicembre 1897 fino alla polizza **316100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Giovedì 21 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Tina di Lorenzo iersera riuscì una *Niobe* meravigliosa.

Il pubblico che numerosissimo assisteva alla rappresentazione applaudì continuamente la valorosa attrice e con essa tutti gli attori che senza eccezione recitarono col maggiore impegno.

Questa sera *Chamillac*.

Quanto prima, a richiesta generale, si replicherà *Dora o le spie*.

Nazionale. — *L'Inviolabile* di Hennequin — l'autore della *Bebè* — non è che una *pochade*. E' inutile quindi farne l'analisi. E' un lavoro a base di equivoci, che si svolgono intorno ad un continuo per quanto innocente scambio di mogli, di mariti, di amanti e che se è apprezzabile per la vivacità del dialogo, composto si direbbe con una collezione di " per finire „ di giornali umoristici, termina però per stancare, con la eccessiva insistenza sulla medesima trama dello svolgimento.

Nel complesso peraltro c'è da ridere se non c'è da discutere.

Questa sera il lavoro si replica.

Accurata l'esecuzione da parte di tutti.

Politeama Adriano. — Stasera spettacolo straordinario in onore del cav. Antonio Pini-Corsi con la penultima della *Bohème*.

Dopo l'opera del seratante, insieme alla sua signora, verrà eseguito il duetto dell'opera comica *Le educande di Sorrento*.

Eldorado. — L'impresa Manzi e C., con slancio e coraggio non comuni, ha inaugurato iersera i vasti locali della fiera dei vini in via Genova, ridotti molto bene per la circostanza a circo equestre. L'accoglienza fatta dal pubblico che gremiva tutti i posti è stata festosissima e i vari numeri dell'attraente programma sono stati tutti applauditi.

La compagnia Casanel si compone di bravi artisti, fra i quali sono da notarsi il Lanza, l'uomo coccodrillo, Miss Dalmin nel suo lavoro aereo sul bambou, la cavallerizza Saturna, il ciclista mondiale Schichthols, la troupe Chiesa e tanti altri che gareggiarono di zelo per la buona riuscita dello spettacolo, che richiamerà indubbiamente tutte le sere un pubblico sempre più numeroso. **Fabr...**

Al Giardino delle Varietà - **Birreria Nazionale a via Venti Settembre** - Spettacolo ore 21 1|2 con M.lle Nelly - Nicola Maldacea - Trio Onlaw - The 2 Haytons - Amesa, Farone - Maldacea Farone - Annita Rameaux - Ida Rao ore stelli.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Niobe*, ore 21.
Politeama Adriano — *Bohème*, ore 21.
Nazionale — *Inviolabile*, 21.
Eldorado — Circo equestre Casanell e C., ore 21.

Ultime Notizie

Per l'onomastico della Regina.

(S) **Monza** 19. — La Giunta municipale e le autorità politiche e militari inviarono a S. M. la Regina felicitazioni ed omaggi pel suo onomastico.

La città è imbandierata.

Nella Cappella di Corte fu celebrata una Messa solenne, con l'intervento della rappresentanza degli Asili Margherita.

Il Duca degli Abruzzi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 20, ore 17.54 — Il Duca degli Abruzzi è giunto ad Arkhangel e prosegue per Mosca e Pietroburgo.

Turchia e Vaticano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 20, ore 17,54. — Si conferma da Costantinopoli che, in seguito alle proteste della Francia, alla quale in base alle Capitolazioni, spetta la protezione dei cristiani in Oriente, si è rinunciato all'idea della creazione di un'Ambasciata ottomana presso il Vaticano.

La circolare sulla R. Mobile.

Ecco il testo della circolare del ministro delle finanze a tutti gli uffici finanziari:

Roma 19 luglio 1897.

Col 1. del corr. mese si è aperto, pei contribuenti alla imposta di ricchezza mobile, il termine previsto dall'art. 28 della legge 24 ag. 1877, per chiedere la rettificazione dei redditi di categoria *B* e *C*, agli effetti della imposta 1899.

Infatti il detto articolo stabilisce che pel secondo anno del biennio, il contribuente potrà chiedere la rettificazione del reddito inscritto nel primo anno e che in tal caso l'accertamento precedente cesserà di avere effetto per il secondo anno riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente, quanto per il contribuente.

In sostanza quindi, è una revisione parziale che si apre, su domanda dei contribuenti. Ed è dovere degli agenti di attendervi con le maggiori cure, per conseguire il doppio scopo, di accordare ai contribuenti quelle riduzioni, cui effettivamente avessero diritto per deteriorate condizioni nei rispettivi esercizi di commerci o industrie o professioni, e in pari tempo, di ovviare a che, senza legittima causa, si sottraggano al tributo redditi che ne debbono esser colpiti.

Come pertanto è da attendersi che i contribuenti, i quali credono di aver diritto pel 1899 ad una riduzione del reddito loro accertato pel 1898, presentino le loro schede di rettifica appoggiate a tutte le opportune dimostrazioni, così è indispensabile che le agenzie, quando non ritengano attendibili tali rettifiche o debbano contrapporvi controrettifiche in aumento, basino le loro proposte sopra elementi e dati di fatto, che ne dimostrino pienamente la legittimità.

In tal guisa preparate e giustificate le proposte degli uffici, non potranno mai essere tacciate di infondatezza e ne verrà resa più facile la definizione delle vertenze mediante amichevole concordato, che è il mezzo preferibile per la sistemazione degli accertamenti.

Che se poi, malgrado il buon volere degli uffici, non fosse possibile addivenire ad un congruo concordato, dovranno le controversie sottoporsi, bene istruite, al giudizio delle Commissioni amministrative, alle quali **esclusivamente** compete il decidere queste vertenze col giusto apprezzamento dei fatti.

Le vicende ora favorevoli ed ora contrarie che influiscono sulla produzione dei redditi delle industrie e dei commerci e delle professioni esplicano i loro effetti diversamente, secondo la varietà dei luoghi e secondo le molteplici circostanze che concorrono a determinare l'esito delle singole imprese ed aziende.

E' quindi con savio criterio e retto ed equanime discernimento che debbono le Commissioni istruire e decidere i singoli reclami dei contribuenti, per adempiere bene la importante e delicata missione a loro affidata dalla legge, quella di cooperare imparzialmente allo intento della giusta ed equa distribuzione dell'imposta, affinchè ognuno paghi nè più nè meno del dovuto; ciò che è richiesto dall'interesse comune e dell'Erario e degli stessi contribuenti, cui riescono insopportabili le ingiuste sperequazioni.

A tali concetti inspirata, confido che la revisione parziale pel 1899, procederà con perfetta regolarità e con pieno rispetto alla legge che ne traccia i procedimenti. E parimenti confido che essa sarà condotta da parte di tutti i funzionari con coscienziosa diligenza di ricerche e con paziente cortesia di modi, onde si induca in ciascun contribuente il convincimento che l'Amministrazione sa accoppiare allo zelo per la tutela degli alti interessi a lei affidati, la cura costante della verità e della giustizia.

Il ministro: **Carcano.**

Il Giappone e le potenze.

(S) **Tokio**, 20. — Il governo giapponese ha informato ufficialmente l'Italia e le altre potenze che esso porrà in vigore il 17 luglio 1899 i trattati di commercio con esse stipulati.

Nella Magistratura.

Pennasilico Michele, consigliere d'appello in aspettativa, è confermato per altri due mesi dal 16 luglio.

Pasqualoni comm. Giovanni, cons. di cassazione a Napoli, collocato a riposo.

Rotondo Giuseppe, presidente del tribunale di Caltagirone, tramutato a Messina.

Grazzi Alessandro, vice-presidente del tribunale di Bologna, nominato presidente del tribunale di Caltagirone.

Mortara cav. Aristo, sost. proc. del re a Roma, nominato vice presidente del tribunale a Bologna.

Pertusio cav. Vittorio, proc. del re a Pisa, tramutato a Grosseto.

Passalacqua Vincenzo, proc. del re a Grosseto, tramutato a Pisa.

Santoro Gennaro, sost. proc. del re a Velletri, tramutato a Roma.

De Luca cav. Ettore, sost. proc. del re a Firenze, tramutato a Roma.

Exequatur.

E' stato concesso l'*exequatur* al cardinale Giuseppe Prisco arcivescovo di Napoli e a Monsignor Domenico Riccardi, nominato vescovo di Sarsina.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Pelloux ebbe una lunga conferenza col prefetto di Siracusa comm. Puccioni,

Il sottosegretario di Stato all'Interno, on. Marsengo Bastia, ebbe una conferenza col Ministro delle Poste on. Nunzio Nasi.

Ministero P. Istruzione.

Sono state accettate le dimissioni del professor Cerruti comm. Valentino da Preside della Facoltà di scienze fisiche e matematiche dell'Università di Roma.

Il prof. Giorgio Levi è revocato dall'ufficio e dallo stipendio d'assistente alla fisica tecnica nella scuola di applicazione degli ingegneri a Bologna.

Sono approvate le elezioni a membri effettivi della R. Deputazione di Storia patria per le antiche provincie e la Lombardia del deputato Cesare Imperiale, Roberti prof. Giuseppe, Manfroni cav. Camillo, Peregallo sac. Luigi.

Gli esami di concorso pel R. Collegio Carlo Alberto in Torino avranno principio il 17 ottobre.

Brunori Felice, ispettore scolastico a Caserta, trasferito a Pavullo - Barghesio Firmino, idem Ivrea, idem Grosseto

La biblioteca pubblica *Fardelliana* di Trapani e la biblioteca comunale P. S. Mancini di Ariano di Puglia, sono state ammesse al prestito esterno dei libri con le biblioteche governative.

Una circolare del ministro Baccelli alle Direzioni delle scuole normali, prescrive che pel 30 agosto siano inviate al Ministero le notizie e le osservazioni sugli effetti derivati dall'applicazione del regolamento sulle scuole normali complementari.

Per benemerenze scolastiche sono state concesse medaglie d'argento alle insegnanti Bertolucci Alaide a Firenze, Bellorini Carolina a Vergobbio, Fassino Villa Maddalena a Genova.

E la medaglia di bronzo: Nocchi Augusta a Firenze, Gazzarini Vittorio a S. Casciano, Bernasconi Giuseppina a Como, Civelli Antonietta ad Albiolo, Socro Caterina a Celle Ligure, Bertolotto Camilla a Savona, Berra Giacomo a Sampierdarena, Viani Enrico id.

E la menzione onorevole: Buzzi Leone Orsola a Vizzini, Visconti Annunziata a Bizzozero e Loggià Carlo a Caravate.

Ministero Marina.

Il *Barbarigo* è giunto a Pantelleria il 10, la *Scilla* è partito e ritornato a Brindisi il 10.

Informazioni estere

Dreyfuseide.

(S) **Parigi**, 20. — Zola ha pubblicato una lettera, nella quale dice che lascia la Francia per evitare che gli sia notificata la sentenza di condanna del Tribunale di Versailles.

Egli dichiara che ritornerà a Parigi in ottobre e comparirà dinanzi la giustizia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 20, ore 18,15. — Si ignora quale sia la destinazione di Zola, lasciando la Francia.

Il *Temps* dice inesatto che egli si rechi a Lucerna. Pare che risiederà in Olanda, aspettando tempi migliori.

BORSE E MERCATI

Roma, 20 Luglio 1898.

La Rendita esordì questa mattina debolissima. Per fine corrente ebbe discreti affari a 98.82 1|2. In seguito fu più ferma a 98.90 e 98.95 per chiudere 98.90.

Per contanti 98.90 a 98.95.

Rendita 4 1|2 108

Valori poco attivi ma ben tenuti. Banca d'Italia 870 — Meridionali 719 — Acque 1140 — Gas 716 Omnibus 369 — Condotte 241 a 242.50 — Molini 149.75 — Fondiario italiano 498 — Metallurgiche 164.50 — Ferriere 126.50 — Banco Roma 106.50.

Cambi fermi.

Francia 107.70 — Londra 27.16.

Cambio dazio doganale 21 Luglio L. 107,70
Dal 18 al 24 — fino a L. 100 — L. 107.30.

BORSE ITALIANE — 20 luglio 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 95	98 95	98 92	98 88
Id. fine	— —	99 —	98 95	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 20	108 10	108 25	— —
Az. B. d'Italia	871 —	— —	870 —	870 —
„ B. Generale	— —	80 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	520 —	520 —	519 —	519 —
„ „ Merid.	716 50	717 —	717 —	717 —
„ di Torino	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	209 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	[illegible] —	— —
„ Nav. Gen.	415 —	410 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	404 —	408 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	— —	— —	— —
Id. Merid.	— —	322 50	— —	— —
fond. B. d'Italia 4 0|0	— —	504 50	— —	— —
„ „ 4 1|2	— —	514 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	518 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 70	107 75	107 72	107 64
Berlino id.	133 25	133 25	— —	133 10
Londra id.	27 16	27 20	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 16	26 98

(Servizio speciale del Popolo Romano.

Genova, 20, ore 22,5. — (Borsino) — Rendita 96,87 contanti 96,92 fine mese — Meridionali 71[illegible] — Mediterranee 519,50 — Navigazione 419,50 - Raffinerie 411 — Banca d'Italia 874 — Acciaierie 658 — Fondiario italiano 500 a 501.

Consolidati - Media uff. del Regno - 20 luglio	con cedola	senza cedola
3 0|0 lordo	99.06 1|4	97.06 1|4
4 1|2 netto	108.27	107.14 1|2
5 0|0 netto	98.91	96.91
4 0|0 lordo	62.77 1|2	61.57 1|2

Parigi, 20, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 70	101 87
„ 3 0|0 perp.	103 12	103 17	103 17
„ 3 1|2 0|0	— —	106 97	106 97
ITALIANA 5 0|0	91 80	91 75	92 02
turca	22 45	22 45	22 57
spagnuola	36 10	36 35	37 06
russa nuova	— —	97 1/4	97 40
portoghese	— —	18 15	18 [illegible]
ungherese	— —	102 60	102 85
Egiziano 4 0|0	— —	108 10	109 05
Banca di Parigi	934 —	940 —	936 —
Banca Ottomana	— —	542 —	545 —
Credito Fondiario	— —	708 —	701 —
Azioni Suez	— —	3695 —	3682 —
Lotti Turchi	— —	106 1/2	106 —
Fer. Meridion. ital.	— —	606 —	667 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/8	7 3/8
su Londra	— —	25 22	25 22
su Madrid	69 62 1/2	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 20 ore 15,40 (fonte italiana) — Realizzi Generali chiusura migliore italiano contuna pesante 103,15 — 12|10 — 91,77 — 15|75 — 37|50 — 666 — 22,45 — 24,50 — 542 — 36,3[illegible] — 80|1 — 130|5 — 684 — 295.

Parigi, 20 ore 15,55 (fonte francese) — Sol[o] italiano resta pesante senza animazione.

Vienna, 20, calma	19	20
C. austriac.	359 25	358 87
R.aust. oro	121 60	121 70
Id. arg.	101 75	101 75
N.ni oro.	— —	9 52 1/2
Lire ital.	44 35	44 25
C.Londra	119 95	119 95

Londra, 20, chiusura	20	19
N.i Cons.	111 1/8	111 1/8
Italiana	91 1/8	91 1/8
Turca	22 5/16	22 1/4
Egiziano	107 7/8	107 7/8
Argento	27 3/8	27 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 23,000

Berlino, 20, debole	19	20
Ital.cont.	92 90	92 50
f. mese.	92 70	92 40
Az. Merid.	132 50	132 —
„ Medit.	97 —	97 10
Obb. ferr. 3 0|0	59 20	59 —
„ Merid.	61 50	61 40
„ Roma	94 40	94 40
„ Medit.	— —	— —
B.Comm.	113 90	113 50
Rublo	216 15	216 15
Cambio Italia	75 05	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 1|2 p. 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 20 luglio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite propabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	[illegible]

Parigi, 20 luglio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	54	30	50	25	
Avena	23	25	21	—	
Olio di colza	58	25	51	75	
Spiriti	40	50	50	—	
Zuccari	109	30	108	50	

PLATTI LUIGI, gerente provvisorio.

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

— (Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini) —

PROLOGO — Don Ignazio.

Le circostanze per le quali le seguenti pagine furono stampate sono alquanto curiose e degne di essere ricordate. Pochi anni or sono si dette il caso che un certo signore inglese, che noi chiameremo Jones perchè non è il suo nome, fosse impiegato come direttore di una miniera non lontana dal fiume Usumacinto, il corso superiore del quale divide lo stato messicano di Chiapas dalla repubblica di Guatemala.

Ora, la vita ad una miniera del Chiapas, benchè offra senza dubbio qualche compenso, non rappresenta completamente l'ideale della felicità per un europeo.

Prima di tutto si tratta di un lavoro duro, disperatamente duro, e benchè il clima sia abbastanza salubre fra le montagne, vi sono delle vallate in cui si può morire di febbre.

In quanto a *sport* nello stretto senso della parola non v'è affatto, poichè la foresta è troppo folta perchè sia possibile andarvi a caccia, e se anche non lo fosse, lo sciame di insetti velenosi di varia specie che pensan loro a dar la caccia agli uomini renderebbe impossibile questo passatempo.

La società pure, tale come l'intendiamo noi, brilla per la sua assenza, e se per caso un uomo fosse ammogliato, non farebbe cosa saggia portando sua moglie in regioni che sono ancora molto selvaggie, per sentieri di foreste, per fiumi, lungo i margini di precipizii, tanto pericolosi ed inaccessibili da colpir di paura il cuore del più prode viaggiatore.

Quando il signor Jones ebbe dimorato per un anno alle miniere della Concezione, il pensiero della sua solitudine ed il desiderio di far qualche conoscenza più geniale che non fosse quella del magazziniere americano e dei lavoratori indiani, si impossessò di lui con una certa forza. Nei primi mesi della sua residenza aveva tentato di fare amicizia coi proprietarii di alcune *fincas*, o masserie, vicine.

Ma a questo tentativo però egli rinunziò ben presto con disgusto, poichè quegli individui non erano altro che meticci della più bassa specie, i quali vivevano in un monotono ambiente di vizii.

In tali circostanze, essendo una persona intelligente, Jones si riattaccò alle risorse intellettuali, dedicando tutto il tempo che gli restava libero a raccogliere antichità ed a studiare le numerosissime rovine di città pre-Azteche e di tempii che erano alla sua portata. E più proseguiva quelle ricerche e più esse affascinavano la sua immaginazione. Perciò, quando per caso egli venne a sapere che all'estremità opposta della montagna in una *hacienda* chiamata Santa Cruz abitava un indiano per nome Don Ignazio, proprietario di quell'*hacienda*, che si diceva avesse più cognizione degli *antiguos*, della loro storia e delle loro reliquie di chiunque altro in quella parte del Messico, risolvè di andare a fargli visita alla prima opportunità.

E l'avrebbe fatto anche prima, perchè Don Ignazio godeva di una eccellente reputazione, se non fosse stata la lunghezza del viaggio. Questa difficoltà era ora diminuita dall'offerta che un indiano gli fece di insegnargli un sentiero praticabile attraverso le montagne, pel quale da La Concepcion si poteva andare all'*hacienda* di Santa Cruz a dorso di un mulo, impiegando tre ore invece delle dieci che ci volevano percorrendo la via più frequentata. Perciò, un giorno della stagione asciutta, essendo diminuito il lavoro alla miniera, giacchè era troppo bassa per far muovere la macina che frantumava il minerale, Jones si pose in viaggio. Era un sabato, poichè il lunedì precedente egli aveva spedito un messo a Don Ignazio annunciandogli la sua intenzione di fargli una visita, ricevendone in risposta una lettera cortesissima e molto bene scritta, nella quale lo si pregava di andare il prossimo sabato all'*hacienda* " dove qualunque gentiluomo inglese sarebbe sempre il benvenuto. „

Avvinandosi all' " hazienda „ egli fu sorpreso di veder la facciata di un enorme fabbricato in pietra bianca, di architettura semi-moresca, con torri e porte ornamentate ad ogni estremità ed una grande cupola elevantesi nel mezzo del tetto piatto.

Cavalcando attravesso *milpas* o campi di grano, e piantagioni di cacao e di caffè perfettamente coltivate e stendentisi per molti jugeri da ogni parte del fabbricato, Jones arrivò alla porta di un grande *patio* o cortile, dove crescevano parecchi alberi giganteschi di *cuba* che gettavano la loro ombra gradevole sulla bocca di un pozzo.

Di sotto a questi alberi giganteschi apparve un indiano, che aspettava evidentemente il suo arrivo e che prendendogli il cavallo, lo informò con molti saluti che il Signor Ignazio era, secondo la sua abitudine, all'ufficio della sera nella cappella laggiù colle sue genti, ma che le preghiere stavano per finire.

Dopo aver affidato il suo cavallo alle cure dell'Indiano, Jones si recò alla cappella, ed essendone aperte le grandi porte, entrò e vi si mise a sedere.

Appena i suoi occhi si furono abituati alla semioscurità, egli si accorse che la cappella era magnifica, sia per le proporzioni, sia per la decorazione.

Adche i fedeli erano molti.., forse arrivavano ai trecento, evidentemente tutti indiani impiegati alla tenuta.

Essi erano così intenti alle loro devozioni che non si accorsero nemmeno che egli fosse entrato.

Per lui bensì, l'oggetto più interessante fu una lastra di marmo bianco, incastrata nel muro sopra l'altare, nella quale era incisa in spagnuolo, a lettere così grandi che egli non ebbe difficoltà a leggerla, la seguente iscrizione:

" Dedicata da Ignazio l'Indiano, alla memoria del suo amatissimo amico James Strickland, gentiluomo inglese, e di Maya, Principessa del Cuore, di lui consorte, che egli incontrò per la prima volta in questo luogo. O caritatevole passeggiero, prega per le loro anime. „

Mentre Jones badava a pensare chi potessero essere questo James Strickland e questa Maya Principessa del Cuore, e se era il suo ospite che aveva messo quella lapide alla loro memoria, il sacerdote impartì la benedizione e la gente cominciò ad uscir dalla chiesa.

Il primo ad oltrepassarne la porta fu un gentiluomo indiano che Jones suppose giustamente dovesse essere Don Ignazio medesimo.

Era un uomo di circa sessant'anni, ma che pareva averne molti di più perchè i crucci, gli stenti e le sofferenze avevano lasciato su di lui le loro impronte.

Era alto e magro, ed un lieve zoppicare non toglieva nulla alla dignità del suo portamento.

Il suo vestito era semplicissimo e scevro affatto dai fronzoli e dai bottoni d'argento che hanno tanta attrattiva pei messicani.

Consisteva in un cappello sombrero di paglia di Panama con un nastro nero al luogo del solito cordone dorato, in una giacca e camicia bianchissime in un cravatta nera a nodo, in un paio di pantaloni color nocciuola e stivali neri all'europea.

A dir vero, l'unica cosa proprio singolare in Don Ignazio era il suo viso.

Jones pensava di non aver mai visto più bella fisonomia, o, per essere più precisi, di non averne mai visto una che, come quella, gli ispirasse la più assoluta fiducia nella bontà ed illibatezza di carattere di chi la possedeva.

I lineamenti erano quelli di un indiano d'alto lignaggio, fini e ben modellati, il naso aquilino, gli zigomi e la fronte sporgenti e, al di sotto di questa, un paio d'occhi neri grandi e dolci con una espressione così tenera e fedele da sembrar quasi fuori di posto nel volto di un uomo.

Egli se ne stava sulla porta della cappella, nella luce del sole tramontante, appoggiandosi piuttosto pesantemente ad un bastone, mentre gli indiani sfilavano dinanzi a lui.

Ognuno di essi, uomini, donne o fanciulli, lo salutava col massimo rispetto; alcuni, specialmente i bambini, baciandogli la mano lunga e fina mentre gli auguravano la buona notte, con espressione affettuosa come ad un padre, e lo raccomandavano ai Santi.

Jones, nell'osservarli, rifletteva alla differenza del loro contegno in confronto di quello che secoli di umiliante schiavitù avevano imposto alla loro stirpe verso qualunque padrone di razza bianca, e domandava a sè stesso a che cosa fosse dovuto questo ascendente che il suo ospite aveva sopra di loro.

Fu in questo momento appunto che Don Ignazio si voltò e lo vide.

— Mille perdoni, signore — disse con un sorriso singolarmente timido e simpatico, mentre si cavava il suo sombrero mettendo in mostra i lunghi capelli, i quali, al pari della sua barba a punta, erano quasi tutti bianchi.

— Mi avrete davvero giudicato molto scortese, ma è mio costume, finita la settimana del lavoro, assistere alle funzioni coi miei lavoranti... non fate ressa intorno al nobile inglese, bambini cari... e poi io non credevo che sareste arrivato prima del tramonto del sole.

— Vi prego, non fate scuse, signor — rispose Jones — ho provato anzi un vivo interesse nel vedere tutti i vostri sottoposti fare le loro preghiere, e che magnifica cappella è questa! Potrei darle un'occhiata prima che si chiudano le porte?

— Certamente, signor. E' bellissima, come è il rimanente di tutto questo edifizio. I vecchi monaci, che ne fecero il disegno duecento anni fa (poichè era un grande monastero) se ne intendevano di fabbricare e gli operai a quei tempi erano forzati a lavorare, così non si spendeva nulla. Naturalmente io ci ho fatto delle grandi riparazioni, poichè quelli che abitavano qui prima di me lasciavano andar tutto in malora.

" Voi crederete appena, signor, che a quei tempi, una ventina d'anni fa, questo luogo fosse un nido di ladri di strada, di contrabbandieri, di assassini, e che la gente che voi avete veduto qui stasera, o i loro padri, fossero schiavi e non possedessero maggiori diritti di quelli che ha un cane.

" Ma così è. Più di un viaggiatore ha perso la sua vita in questa casa o ne' suoi paraggi; io stesso poco mancò che una volta non fossi qui assassinato. Guardate gli intagli di questo altare; è bello, vero?

" Queste colonne di legno datano dal tempo dei vecchi monaci. Ebbene, io ho saputo che Don Pedro Moreno mio predecessore legava degli esseri umani a queste colonne per marcarli con ferri roventi.

— A chi si riferisce questa iscrizione? — chiese Jones accennando la lastra di marmo già descritta. Il volto di Don Ignazio si fece molto triste mentre egli rispondeva:

— Si riferisce, signor, al più grande amico che io abbia mai avuto, all'uomo che mi ha salvata la vita a rischio della propria, in quella circostanza in cui rimasi zoppo, ad uno che io ho amato di un amore superiore a quello che si può provare per una donna; ma vi era pure una donna che lo amava, un'Indiana anzi, per la quale egli nutriva più affetto che per me, come del resto era giusto, perchè Dio non ha decretato che l'uomo lasci i suoi amici... si... perfino il padre e la madre per attaccarsi a sua moglie?

— E così egli la sposò? — disse Jones che cominciava a provare un vivo interesse.

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,30	—	12,30	17,—	24,—	—
Pisa	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Milano	—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	13,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	8,30	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	17,50	—
Civitavecchia	5,35	—	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	15,10 f.	17,25	19,—	—
Marino-Albano	5,48	9,25	13,10	16,40 f.	—	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,8	—	9,5	12,22	17,45	—	—
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,3	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,55	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	—
Torino	6,55	—	9,3	10,20	—	—	—
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,7	20,25	—	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	13,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,39	—	22,30 f.
Nettuno-Anzio-Albano	—	7,51	12,38	19,25	21,55	—	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,30	20,45	—	—	22,40 f.
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	13,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivo
Roma	p.	[illegible]	6,18	7,50	9,21	10,52	15,20	16,30	18,46	
Bagni	a.	6,35	7,18	8,58	10,21	11,58	16,29	17,29	19,50	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,35	17,6	18,7	[illegible]	
Tivoli	p.	6,45	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,31	18,30	20,—
Bagni	p.	[illegible]	8,—	8,56	10,31	11,58	16,33	18,29	18,57	20,34
Roma	a.	7,28	9,—	10,3	11,37	13,4	17,41	19,29	20,3	21,40

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato

ESERCIZIO 1897-98 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1897-98

dall'11 al 20 Giugno — (35ª Decade).

	Rete principale (*): Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza	Rete secondaria (**): Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza
Chilom. in eserc.	4730	4608	+ 122	1012	1101	— 89
Media	4666	4509	+ 157	1067	1199	— 132
Viaggiatori	1,243,270 96	1,148,646 84	+ 94,624 12	69,022 78	65,695 [illegible]	+ 3,3[illegible]
Bagagli e Cani	52,680 69	50,862 16	+ 1,818 53	1,300 95	1,588 87	— 28[illegible]
Merci a G.e P. ae.	377,896 18	345,226 06	+ 32,670 12	15,991 85	11,707 42	+ 4,284 4[illegible]
Merci a P. V.	1,828,153 28	1,653,980 88	+ 174,172 39	76,966 85	71,612 11	+ 5,354 7[illegible]
TOTALE	3,502,001 10	3,198,715 94	+ 303,285 16	163,283 48	150,599 34	+ 12,684 09

Prodotti *dal 1 luglio 1897 al 20 Giugno 1898.*

	Rete principale: Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza	Rete secondaria: Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza
Viaggiatori	48,051,090 20	46,677,069 13	+ 1374,021 07	2,415,238 47	2,731,026 9[illegible]	— 315,788 [illegible]
Bagagli e Cani	2,454,572 72	2,378,025 02	+ 76,547 70	62,957 74	77,331 81	— 14,364 07
Merci G. e P. ae.	12,173,951 24	11,757,822 43	+ 416,128 81	506,768 94	552,743 42	— 45,974 58
Merci a P. V.	61,246,213 12	59,564,748 69	+ 1681,464 43	2,462,832 41	2,547,049 16	— 84,216 7[illegible]
TOTALE	123925827 28	120377665 27	+ 3548,162 01	5,447,847 16	5,908,111 87	— 460,263 9[illegible]

Prodotto per chilometro.

	Rete principale: Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza	Rete secondaria: Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenza
della decade	740 38	694 17	+ 46 21	161 35	136 78	+ 24 5[illegible]
riassuntivo	26,559 33	26 697 20	— 137 87	5,105 76	4,927 58	+ 178 [illegible]

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 5).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 5).

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 14.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Auditorio di Mecenate in via Merulana. Il biglietto ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 11.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO [illegible]
Carta [illegible]